N. 182 — Sabato 2 Lugl[io] ANNO XXXVIII — TORINO 1904 Sabato 2 Luglio — N. 182

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem.
Italia, Tripoli, Eritrea 10 50 5 25
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La Camera prende le vacanze estive.

I pieni poteri per i trattati di commercio.

I provvedimenti per l'industria vinicola e quelli per Roma.

(Per filo diretto da Montecitorio alla «STAMPA»).

Seduta del 1° luglio.
(Continuazione).

Roma, 1° luglio.

Si inizia la discussione sul progetto: Sulla pesca e sui pescatori, che viene approvato a tamburo battente, dopo osservazioni di CAVAGNARI, CHIESA ed altri pochi e controrepliche dell'on. RAVA, ministro d'agricoltura e commercio.

E si procede a discutere un altro disegno di legge, i

Provvedimenti per favorire l'industria enologica.

VIGNA vorrebbe che la somma di un milione fosse tutta destinata ad incoraggiare le Cantine sociali, non trovando pratico che una parte di questa somma debba essere spesa in acquisto di vasi vinari da darsi a prestito ai piccoli produttori, come ha proposto la Commissione.

BORSARELLI loda il disegno di legge, soprattutto perchè, come inizi e come tendenza, mira a promuovere le Cantine sociali e le Associazioni dei produttori. Considera questo proposito come un pegno di maggiori e più efficaci provvedimenti, ma ritiene anche che solo rimedio efficace alla crisi attuale sia l'abolizione del dazio consumo.

Invoca quindi anche il beneficio della riduzione delle tariffe di trasporto dei vini entro un raggio di 200 chilometri, e ciò per far cessare un grave danno di concorrenza al Settentrione. *(Approvazioni)*

Chiede poi al Governo che la tariffa di favore pei vini venga estesa in modo che ne abbiano beneficio uguale tutti i produttori.

DE CESARE, a nome anche di molti deputati meridionali, propone il seguente ordine del giorno: «La Camera, per scongiurare il pericolo di una crisi eventuale nel commercio del vino, provocata dalle mutate condizioni commerciali e dalla promessa di una possibile produzione abbondante, invita il Governo a introdurre nella tariffa doganale una variante per i vini greci, turchi e spagnuoli, nel senso che, ferma rimanendo la tariffa convenzionale di 12 lire l'ettolitro per qualunque gradazione alcoolica, si accresca il dazio di lire 1 00 per ogni grado eccedente il limite di dodici gradi.»

LUZZATTI, ministro delle finanze, accetta l'ordine del giorno come un invito a studiare la questione, che è degna veramente di tutta l'attenzione del Governo.

FALLETTI, relatore, plaude ai propositi che hanno determinato il Governo a presentare questo disegno di legge. Indica le ragioni per le quali la Commissione ha creduto necessario che una parte della somma fosse destinata all'acquisto di vasi vinari, notando però che si tratta di un provvedimento eccezionale, in vista della prossima vendemmia.

BORSARELLI osserva che questo disegno di legge tende a promuovere le Cantine sociali dove non esistono e ad impedire la pletora dei vini in determinate regioni. Esorta il Governo a concedere le maggiori agevolazioni fiscali per l'impianto e il funzionamento delle Cantine sociali, e si augura che questo disegno di legge possa divenire senza indugio legge dello Stato. *(Vive approvazioni)*

DE CESARE modifica il suo ordine del giorno nel senso di prendere atto delle dichiarazioni del Governo.

L'ordine del giorno dell'on. De Cesare è approvato.

La seduta è sospesa.

La seduta è ripresa alle 14,45.

Si discute il disegno di legge

Provvedimenti economici e finanziari per Roma.

MAZZA enumera gli infiniti bisogni della capitale del regno, e, pur lodando il presente progetto, afferma che esso non può essere che il principio di altre disposizioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio: «Dicendo così, on. Mazza, rende un cattivo servizio a Roma, poichè, se la Camera credesse che il presente disegno di legge fosse un acconto, non lo voterebbe..» *(Approvazioni)*

MAZZA dichiara di non aver voluto dire altro che questo: che, cioè, non sia da meravigliarsi se, dopo avere oggi provveduto, altri bisogni appariscono, pei quali si debba provvedere.

L'onorevole presidente del Consiglio ritiene che ai bisogni della capitale corrispondano i provvedimenti che il Governo propone. Consente in questo; ma ciò non toglie che le necessità di Roma siano tali da dimostrare facilmente la insufficienza dei mezzi che propone il Governo. Confida quindi che a novembre questi saranno completati. Dichiara che intanto voterà i provvedimenti proposti.

GIOLITTI assicura la Camera che la somma di cinque milioni è stata riconosciuta dai delegati del Governo, in contraddittorio con quelli del Comune, sufficiente per provvedere all'esigenza del bilancio di Roma.

Il completamento della legge verrà a novembre; con esso si provvederà ad aumentare i redditi del Municipio, facendo pagare quelli che non pagano proporzionalmente alle loro facoltà. *(Vive approvazioni)*

L'ordine del giorno dei deputati romani.

TORLONIA, a nome anche di Barzilai, G. Baccelli ed altri, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che non può risolversi la questione amministrativa di Roma senza dare vita nuova e feconda alla capitale del Regno, ravvivando tutte le sue energie industriali ed agricole e sviluppando le sue forze vive latenti, invita il Governo a studiare i mezzi ed a proporre gli opportuni provvedimenti legislativi.»

ALESSIO spezza una lancia contro il solito latifondo.

Un'altra proposta di rinvio.

GALLINI, a nome anche di altri deputati, presenta un ordine del giorno, proponente che si rinvino le disposizioni di questo progetto di legge, nella fiducia che il Governo senta presto la necessità di studiare la soluzione completa del problema amministrativo della capitale.

L'ordine del giorno dei socialisti.

LOLLINI, a nome pure di molti altri deputati socialisti, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a far eseguire nel Comune di Roma una rigorosa inchiesta, allo scopo di constatare le cause che hanno determinato l'attuale squilibrio finanziario, e di proporre i rimedi che valgano a dar conveniente sviluppo ai servizi municipali.»

BARZILAI raccomanda soprattutto al Governo la questione delle abitazioni popolari.

GIORDANO-APOSTOLI per suo conto non si oppone a una inchiesta sul Comune di Roma, perchè sa che quanti precedettero alle sue finanze portarono in questo ufficio la massima onestà.

Propugna l'idea che siano separate le spese del Municipio da quelle della capitale del Regno.

GIOLITTI risponde che è grandemente difficile determinare quali sono, e di qual misura, le spese inerenti al Municipio e quali alle esigenze della capitale. Perciò, in presenza di una condizione di cose assai urgente, ha preferito dare al problema la migliore possibile soluzione che le circostanze consigliavano. *(Benissimo!)*

LUZZATTI, ministro del tesoro, non può consentire con coloro i quali credono che questa legge sia un acconto che il Governo dà a Roma. Quel di più che occorre, Roma dovrà farlo da sè stessa *(commenti)* con nuovi sacrifici dei contribuenti e con un migliore assetto dei pubblici servizi.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Lollini per un'inchiesta, che non può essere nè necessaria nè utile.

All'on. Barzilai dichiara che, limitatamente per ora a Roma, accetta il pensiero di favorire le iniziative per le case popolari, con vendite a Società cooperative di aree demaniali.

Dopo un applaudito discorso dell'on. BOSELLI, relatore, la discussione è chiusa.

Si approvano, a scrutinio segreto, parecchi disegni di legge fra cui: Acquedotto pugliese: favorevoli 217, contrari 21; indi quelli sul cabotaggio, sulla pesca, per l'industria enologica.

Si passa alla discussione degli articoli del disegno di legge sui *Provvedimenti per Roma*, per cui parlano TORLONIA, LOLLINI, LUZZATTI, BARZILAI, MAZZA e GIOLITTI.

Sono infine approvati tutti gli articoli della legge.

I trattati di commercio.

GIOLITTI nota che, nella delicata materia degli accordi commerciali, un grande riserbo si impone al Governo, e di ciò prega che si tenga conto nella presente discussione. Esprime anzi il desiderio che gli oratori rinunzino ad entrare nei particolari delle questioni che si connettono con la rinnovazione dei trattati di commercio. *(Approvazioni)*

CARCANO riconosce l'opportunità di dare al Governo i poteri all'uopo necessari; anzi, non avrebbe difficoltà di concedergli anche la facoltà di modificare le nostre tariffe vigenti per poter attuare le cosidette tariffe di penetrazione. Osserva non essere questa una legge di pieni poteri, perchè i provvedimenti presi dal Governo dovranno essere sanzionati dal Parlamento.

Confida però che, nemmeno in via provvisoria, non s'introdurranno tali mutamenti nel nostro regime doganale da compromettere l'esistenza di alcune delle nostre industrie. Non dirà nulla delle trattative coll'Austria-Ungheria, ma, quanto a quelle colla Svizzera, non può non rilevare come i delegati di quel Governo non abbiano, a quanto pare, mantenuto il necessario riserbo. Crede che le notizie divulgate in proposito nella stampa svizzera non siano esatte, e spera, ad ogni modo, che il Governo, colle sue dichiarazioni, dissiperà i timori che quelle notizie hanno cagionato.

Richiama particolarmente l'attenzione del Governo sulla necessità di preoccuparsi della sorte delle nostre industrie tessili e di non dimenticare la grave e complessa questione della crisi sulla seta, che tanto interessa la nostra economia. Fa rilevare anche al Governo come le eventuali nostre concessioni alla Svizzera sono proporzionalmente di tanto più importanti di quelle fatte dalla Svizzera a noi, di quanto la nostra popolazione supera quella della Svizzera.

Insiste anche sulla necessità di adottare efficaci misure per la repressione del contrabbando. Confida di avere dal Governo su questi vari punti rassicuranti dichiarazioni, e conclude affermando che, piuttosto che concludere un trattato rovinoso, sarà sempre preferibile non concludere trattato di sorta. *(Bene!)*

DE VITI DE MARCO trova che, essendosi ormai nel periodo risolutivo, è necessario evitare le discussioni, che potrebbero compromettere l'opera del Governo. Si riserba quindi a discutere ad opera compiuta.

Poichè si è parlato di interessi industriali, *(interruzioni dell'on. Carcano; rumori)* l'oratore confida che si addivenga alla conclusione di trattati che siano conformi prima di tutto agli interessi dei consumatori e poi agli interessi dell'esportazione agricola italiana. *(Commenti)*

GIUSSO confida che i trattati si concluderanno con vantaggio dell'agricoltura italiana in genere, e in ispecie dell'agricoltura meridionale. Confida che il Governo, conscio della sua responsabilità, non verrà meno a nessuno dei suoi doveri. *(Bene!)*

LAZZARO esorta il Governo a non perdere di vista gli interessi della produzione vinicola italiana.

RICCIO, segretario, dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'on. Gaetani di Laurenzana: «La Camera, considerando che i trattati di commercio colla Svizzera e coll'Austria-Ungheria scadono il 17 ed il 30 settembre prossimo, preso atto delle dichiarazioni del Governo, gli rinnova la fiducia, accordando i pieni poteri richiesti.»

Dà quindi lettura del seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Calissano ed altri: «La Camera, avendo piena fiducia nel Governo per la negoziazione dei trattati di commercio, passa all'ordine del giorno.»

SALANDRA non crede sia il caso di un voto di anticipata fiducia; però dice che non potrebbe approvare gli ordini del giorno presentati.

Osserva poi all'on. Carcano che sarebbe forse stato più opportuno che egli non avesse sollevato questioni attinenti a speciali interessi che non potevano non sollevare opposte dichiarazioni. E' convinto che il Governo saprà armonizzare gli interessi del Mezzogiorno con quelli del Settentrione, quelli dell'industria con quelli dell'agricoltura.

CICCOTTI, a nome anche dei suoi amici, dichiara che, pur rendendosi conto delle necessità del momento, delle responsabilità del Governo e dell'inopportunità delle discussioni al punto in cui si trovano le trattative, non potrebbe dare al Governo un voto di anticipata fiducia.

Lamenta che un'ampia discussione non si sia fatta quando ne era il momento, e che si debba addivenire ad una vera abdicazione dell'autorità del Parlamento. *(Rumori)*

GIOLITTI, presidente del Consiglio, come ha già dichiarato, non crede di dover entrare in discussioni in merito alle questioni controverse. Egli si limita a riferirsi alle dichiarazioni fatte quando il Gabinetto si presentò innanzi al Parlamento. La questione è veramente di fiducia. Chi crede che il Governo non abbia nè forza nè attitudine per tutelare gli interessi della Nazione ha il dovere di votar contro questo disegno di legge. L'oratore non intende certamente provocare un voto di politica generale, ma non può ammettere che da un lato si neghi al Governo la fiducia in questa questione, e dall'altro lato gli si conferisca il mandato di continuare sotto la sua responsabilità le negoziazioni doganali. *(Commenti)*

CHIMIRRI, relatore, dichiara che la Giunta ha riconosciuto la necessità imprescindibile di dare al Governo i poteri necessari per tutelare i grandi interessi che si connettono colla questione dei trattati di commercio. Egli non entrerà in nessuna questione speciale, perchè in questo momento sarebbe inopportuna qualunque discussione. Esorta solo il Governo a presentare al Parlamento, per la conversione in legge, i decreti reali che sarà eventualmente per emanare.

RICCIO, segretario, dà lettura del seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Di Palma ed altri: «La Camera conferma la fiducia nel Ministero, e passa all'ordine del giorno.»

GIOLITTI accetta l'ordine del giorno Calissano, appunto perchè limita la fiducia alla questione dei trattati di commercio. Prega i firmatari degli altri ordini del giorno di associarvisi.

DI PALMA e GAETANI DI LAURENZANA ritirano i loro ordini del giorno.

Il PRESIDENTE annuncia che sull'ordine del giorno Calissano è stata chiesta la votazione nominale. Indice la votazione nominale.

La votazione.

PODESTA', segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Votarono sì: 205
Votarono no: 27
Astenuti: 3.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Calissano e di altri deputati.

PANTANO, sull'articolo unico, presenta un emendamento per integrare questa legge e dar modo al Governo di applicare le cosidette tariffe di penetrazione, nel senso cioè di dar facoltà al Governo stesso di prendere opportuni provvedimenti, anche in materia di trasporti ferroviari. Propone quindi che si aggiungano all'articolo le parole: «Ed i trasporti ferroviari per esportazione».

LUZZATTI, ministro del tesoro, accetta questo emendamento.

L'articolo unico è approvato con questa aggiunta.

A questo punto, assentandosi Biancheri, assume la presidenza l'on. Marcora.

Votazioni.

«Provvedimenti economici e finanziari pel Comune di Roma»: favorevoli 192, contrari 20.

«Autorizzazione per la provvisoria applicazione di accordi in materia di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria e di commercio con la Svizzera ed eventuali ulteriori provvedimenti»: favorevoli 207, contrari 23.

Proroga dei lavori parlamentari

CAVAGNARI, prima che la Camera deliberi di sospendere i suoi lavori, propone un voto di plauso all'illustre presidente come segno di grato animo dei colleghi per la costante abnegazione e per la meravigliosa alacrità da lui dimostrata nel dirigere i lavori della Camera, e si augura che Giuseppe Biancheri, testimonio e monumento vivente del risorgimento italiano, possa ancora per molti anni tenere l'alto suo seggio. *(Vivissime approvazioni)*

Manda un saluto anche al presidente del Consiglio, che con tanta illuminata energia regge il governo. *(Vive approvazioni)*. Se il popolo italiano dovrà essere chiamato ai Comizi, esprime l'augurio e il convincimento che il responso delle urne sarà l'espressione dello stesso pensiero che ha sempre ispirato la Camera, unanime, anche nel dissenso dell'opinione, nel sentimento della prosperità e della grandezza della Patria. *(Vivissime approvazioni)*

Esprime poi il compiacimento della Camera per lo zelo dimostrato dai suoi funzionari. *(Bene!)*

Propone infine che la Camera prenda le sue vacanze. *(Vivissime approvazioni, applausi)*

GIOLITTI si associa ai sentimenti espressi dall'on. Cavagnari verso l'illustre presidente della Camera. *(Bene! bravo.)*

Il PRESIDENTE assicura che l'on. Biancheri si è allontanato non per ragioni di salute, ma per sentimento di squisita modestia. Si farà un dovere di esprimere al presidente il voto della Camera, al quale l'Ufficio di presidenza è lieto di associarsi di tutto cuore. *(Vivissime approvazioni, applausi)*

GIOLITTI propone un plauso anche al benemerito vice-presidente on. Marcora. *(Vivissime approvazioni, applausi)*

Il PRESIDENTE chiede alla Camera che voglia autorizzare l'Ufficio di presidenza a ricevere le relazioni che saranno presentate durante la proroga dei lavori.

Rimane così stabilito.

Il PRESIDENTE dichiara che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 20,30.

L'appello nominale sulla questione dei trattati di commercio

Hanno risposto sì:

Abignente, Albicini, Aguglia.

Baccelli A., Baccelli G., Barnabei, Barzano, Battaglieri, Bergamasco, Bero, Bertarelli, Bertetti, Bianchini, Binelli, Biscaretti, Bonacossa, Boncelli, Borghese, Borsarelli, Boselli, Bosi, Brizzolesi, Brunialti.

Cameroni, Calleri, Camera, Campus-Serra, Cancvari, Cantalamessa, Capece-Minutolo, Capelli, Carboni-Boj, Castiglioni, Castoldi, Cavagnari, Ceauroni, Chiapperò, Chimirri, Finali, Ciappi, Cimorelli, Cipelli, Cirmeni, Cocco-Ortu, Cottafavi, Codacci-Pisanelli, Coffari, Colucci, Compans, Curioni, Cerroni, Cuzzi.

D'Alife, Dalverme, Danieli Giancarlo, De Bellis, De Gennaro Ferrigni, Del Balzo G., De Luca Ippolito Onorio, De Luca Paolo Anania, De Nava, De Novellis, De Prisco, De Renzis, De Riseis, De Seta, Di Palma, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Tullio, De Nicolò, Donadio, Donati, Dozzio.

Facta, Falconi N., Falletti, Fani, Farina, Fasce G., Ferraris Maggiorino, Fill-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Florena, Fortis, Fortunato, Fracassi, Francica-Nava, Freschi, Fulci Nicolò, Furnari, Fusinato.

Gaetani di Laurenzana, Galimberti, Galletti, Gallini, Gallupi, Gattoni, Gavotti, Ghigi, Giaccone, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Giunti, Giusso, Guglio, Grassi-Voces, Gualtieri.

Imperiale.

Lacava, Lampiasi, Landucci, Laudisi, Lazzaro, Libertini Gesualdo, Libertini P., Lojodice, Lucernari, Luzzatti, Luzzatto.

Majorana A., Malvezzi, Mangiagalli, Mantica, Manzini, Marcora, Marescalchi, Marescalchi-Gravina, Mariotti, Mariotti, Marsengo, Mascia, Massimini, Maury, Mazzella, Medici, Mel, Melli, Menafoglio, Merci, Mezzanotte, Miaglia, Micheli, Mirabelli, Montagna, Monti G., Morando G., Morelli-Gualtierotti, Morpurgo.

Negri, Nuvoloni.

Orlando, Orsini-Baroni, Ottavi.

Pais-Serra, Pala, Pantano, Papadopoli, Patrizi, Pavoncelli, Perrone, Pinchia, Pistoja, Pivano, Placido, Podestà, Pompilj, Pozzi D., Pozzo M.

Quintieri.

Rava, Riccio, Rizza Evangelista, Rizzo V., Rizzone, Ronchetti, Rossi E., Rossi T., Rovasenda, Rubini, Ruffo, Ruspoli.

Sanfilippo, Sanseverino, Santini, Scaramella-Manetti, Schanzer, Serra, Sily, Silvestri, Sola, Solinas-Apostoli, Sonnino-Piccinelli, [illegible], Soulier, Spada, Squitti, Stagliano, Stelluti-Scala.

Talamo, Tamburini-Facchio, Tedesco, Toso, Testasecca, Ticozzi, Tinaldi, Tortona, Torrigiani, Torraca.

Valle G., Valli E., Vendramini, Veneziale, Vienna, Weil-Weiss.

Zella-Milillo.

Hanno risposto no:

Alessio.

Badaloni, Barzilai, Brandolin.

Cabrini, Caratti, Chiesa, Chimienti, Ciccotti.

De Cesare, Dell'Acqua, De Viti de Marco.

Gattorno, Guicciardini.

Lollini, Lucchini L.

Majorana, Mazza.

Olivieri.

Rizzo Vincenzo.

Sacchi, Salandra, Saporito, Scalini, Socci, Sonnino.

Turati.

Si astennero: Carcano, Baravelli, Paganini.

Note alla seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 1, ore 21.

Che siamo all'*ultima dies* parlamentare si sente da tutto; i deputati arrivando a Montecitorio e nell'aula cominciano a salutarsi o a scambiarsi gli auguri di buone ferie e di buona rielezione.

Anzi, questo delle vacanze con quello delle dichiarazioni Baccelli-Saporito sono il tema di tutti i discorsi.

Quando alle 10,5 Biancheri apre la seduta si sono già nell'aula oltre cento deputati e altri ne arrivano frettolosamente, malgrado la pioggia formidabile che fuori scroscia incessante e refrigerante.

Infatti, stamane, dalle 9 alle 10, un violento temporale infuriò sulla città, tanto che la parte bassa ne rimase allagata.

Baccelli, con una larga giubba estiva, è tra i primissimi entrati ed è tosto attorniato da numerosi deputati che gli danno grandi strette di mano.

Allorchè si alza il presidente della Giunta, on. Vendramini, la Camera si fa attentissima.

Baccelli siede al terzo banco del secondo settore di sinistra, avendo a fianco il fedelissimo Mantica e nel posto superiore il figlio Alfredo.

All'ultimo banco del Centro destro, prossimo al banco della Commissione, da cui parla l'onorevole Vendramini, siede l'on. Saporito.

Al banco del Governo siedono Giolitti, Luzzatti, Tedesco e Rava.

Quando Vendramini dice che Saporito non ha pronta la sua relazione, *Pinchia* esclama: «Ma quello è capace di pubblicarla senza farla!»

Vendramini dice: «Non credo che il relatore voglia fare delle indiscrezioni durante le vacanze!»

Lojodice: «E può fare anche questo!»

Saporito: «Sono insinuazioni!»

L'on. Saporito parla a voce bassa, frequentemente interrotto dall'Estrema Sinistra. In sostanza egli afferma che nulla disse, ed aggiunge che è dolente che i giornali vadano continuamente pubblicando cose che non disse.

L'on. *Baccelli* si alza, fra un'intensissima attenzione. Spiega alcuni fogli di carta protocollo e legge compassatamente la sua dichiarazione. «Privandomi — egli dice — del piacere di parlare!»

Baccelli legge con enfasi, ed ha alcune frasi ad effetto, studiate, come questa: «Tacendo, non difendendomi, sarei rimasto come uno schiavo bianco lanciato nel circo!»

Baccelli appare commosso, tanto che i grandi fogli bianchi, mentre legge, gli tremano fortemente, malgrado li tenga con ambo le mani. Impressiona quando Baccelli invita Saporito a comunicare subito la nota delle numerose e pressanti domande già fatte al Ministero di agricoltura. «Parli, on. Saporito, io stesso le andrò incontro come un uomo onesto.»

Quando Baccelli termina di parlare è pallido, lui che di solito è sempre sanguigno in volto. Le ultime sue parole sono salutate da calorosi applausi.

Nella breve replica *Saporito* ha questa frase: «Del resto, se, on. Baccelli, vuol sapere cosa penso di lei, le dirò che penso a suo riguardo come ne pensa tutta la Camera.» *(Approvazioni nutrite da tutti i banchi)*

La dichiarazione di Giolitti è poco meno che schiacciante, per Saporito, esprendo col ridicolo le ultime sue investigazioni. Infatti quando Giolitti dice che le domande si riferivano a cose come queste: un calamaio tascabile, un cuscinetto da spille, una decorazione della Corona d'Italia, una cartella, ecc., tutti oggetti di valore minimo, e che tutti furono ritrovati, la Camera scoppia in grandi esclamazioni ironiche.

Quando *Baccelli* dice: «Ringrazio l'on. Saporito di aver detta quella parola che mi aspettavo e di aver riconosciuto la mia assoluta onestà,» *Barzilai* esclama: «Ma la credono tutti!»

Ciccotti: «Ma la vostra persona è al disopra di tutti!»

Cabrini: «Tutti, tutti vi sappiamo galantuomo!»

Baccelli: «E ve ne sono grato, gratissimo, a tutti!»

La seduta del pomeriggio comincia con la votazione in blocco degli otto progetti.

I deputati sfilano frettolosamente dinanzi alle 16 urne. Quindi Mazza apre la discussione sul progetto di Roma.

Mazza è presto e vivacemente interrotto dal presidente del Consiglio, on. *Giolitti*, che dice: «Ella parla per qualche impiegato che vuole aumentato lo stipendio e per non altro!»

Mazza: «Mi dolgo di ciò che dice il presidente del Consiglio, perchè io chiamai la legge ottima.»

Giolitti: «Ma se la Camera sapesse che questo è un acconto a Roma, non voterebbe più la legge!»

Mazza: «Ripeto che la ritengo ottima, ma non si deve più dire che Roma è la grande mendica!»

Giolitti: «Nessuno ha mai usato frasi così ingiuriose all'indirizzo di Roma e tanto meno il Governo. Io mi vergognerei se ciò fosse avvenuto. *(Approvazioni)*

Biancheri: «Evidentemente il concetto dell'on. Mazza è che la legge è buona, ma vorrebbe di più!» *(Ilarità)*

Continuandosi la discussione sul progetto di Roma, abbiamo un forte discorso di Alessio che la Camera ascolta ancora volentieri. Poi l'impazienza di finire prende il sopravvento e Gallini, Lollini e gli altri sono tutti più o meno rumoreggiati.

Si fa un'ultima eccezione per Luzzatti e Boselli, cui la Camera presta ancora attenzione, poi si ricomincia a gridare: «Ai voti, ai voti! Cavagnari, Cavagnari, le vacanze!»

Cavagnari è là al suo posto con un grande gilettone bianco, pronto a fare il suo classico pistolotto finale.

La discussione del progetto di legge per Roma si chiude con un triplice inno alla maestà di Roma italiana degli onorevoli Sola, Boselli e Biancheri.

Quindi si venne al progetto pei trattati, l'ultimo all'ordine del giorno.

La Camera è ora popolata di oltre duecento deputati. Il banco del Governo è al completo.

Nella tribuna diplomatica compaiono per pochi minuti, accompagnati dall'on. Pantano, i quattro delegati svizzeri.

La discussione sulla fiducia al Governo per i trattati, malgrado l'abile tentativo dell'onorevole Salandra di rendere unanime il voto, affine di togliergli il significato politico, prende invece consistenza nel senso di vera fiducia e termina con l'appello nominale.

Prima che si venga a questo, c'è una scenettina di Laurenzana, il quale non sa celare a Giolitti la sua gelosia perchè questi scelse l'ordine del giorno Calissano; ma la Camera ride ironicamente alla stizza del Di Laurenzana.

L'appello si fa senza alcuna aspettativa, intuendosi anticipatamente che il Governo avrà un'enorme, anzi strabiliante maggioranza.

I 27 voti della minoranza sono metà dei sonniniani e metà d'Estrema; i 205 comprendono pressochè tutta l'arca della Camera, tolte le due frazioncelle del Centro e dell'Estrema, ed anche questa si è divisa. Dei due capi radicali, uno, il Marcora, fu col Ministero, il Sacchi contro.

Noterete che all'appello nominale molti dei piemontesi mancavano, ed i presenti furono tutti col Governo.

Quando terminò il primo appello, *Ciccotti* esclamò: «E' un'indigestione di fiducia!»

Mentre i deputati si affollano nell'emiciclo, ansiosi di votare a scrutinio segreto, per scapparsene, succedono scenette di punzecchiature a Cavagnari.

Parecchi deputati lo circondano incitandolo a prepararsi il discorso. Uno gli fa portare l'acqua zuccherata. Da qualche banco ogni tanto parte la voce: «Parli Cavagnari!»

E Cavagnari da uomo di spirito sorride ed aspetta.

Grandi, scroscianti applausi quando Cavagnari chiama Biancheri «un monumento di patriottismo vivente». Ma Biancheri non è nell'aula; al suo posto tiene lo scettro presidenziale il Marcora.

Anche il saluto di Cavagnari a Giolitti è salutato da scroscianti battimani.

Quando *Cavagnari* dice a Giolitti: «E so le urne politiche stanno per aprirsi.....», *Ciccotti* interrompe: «Ora si raccomanda l'anima!» *(Ilarità)*

Cavagnari: «Nol Auguro soltanto che il sentimento degli elettori suoni all'unisono col patriottismo della Camera!»

Bello e scrosciante anche fu l'applauso al personale della Camera, a Marcora e novamente a Giolitti.

I deputati quindi si affollano attorno ai banchi dei ministri, attorniando particolarmente Giolitti. Molti si salutano ad alta voce e si scambiano baci, e, non tanto, come in altre estati, auguri di buone ferie, quanto auguri di buoni elettori.

La seduta degli addii.

Le vicende delle trattative italo-svizzere.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 1, ore 22.

Serata di congedi, di saluti ed anche di qualche bacio affettuoso tra i deputati; taluni dei quali neppure sanno se si ritroveranno essi tali a Montecitorio questo novembre. Al postutto, la Camera si separa in condizioni propizie, giacchè in quest'ultimo scorcio di sessione non vi sono state contestazioni gravi, nè tali da lasciare germi di rancore e di sdegno.

Dopo l'appello nominale, la sala dei Passi Perduti ha presentato il solito consueto spettacolo di gaiezza: in fondo, i deputati che ieri si lagnavano della soverchia fatica, oggi si compiacevano di averla durata, e se l'ascrivevano a merito.

Molti complimenti, molte strette di mano anche ai ministri, sopra tutti, s'intende, a Giolitti. E' una vera soddisfazione per tutti la prospettiva di un lungo riposo: non pochi deputati narravano però che nei loro Collegi i socialisti si metteranno subito in moto per scegliere e designare i candidati ai Collegi non rappresentati da loro; si vuole che questi abbiano tempo e modo di lavorarsi gli elettori durante tutta l'estate e l'autunno; ciò che conferma quello che vi ho già telefonato, e cioè che la lotta elettorale si aprirà subito e spontaneamente. Ma ciò indurrà anche il Governo — e lo dico perchè lo so — a riflettere bene prima di prendere un partito.

Stasera si hanno migliori notizie sul trattato per l'accordo commerciale colla Svizzera. Il Consiglio Federale, di sua autorità e senza consultare la sua Commissione protezionista, ha deliberato di fare delle concessioni sui vini, purchè se ne facciano alla Svizzera sui tessuti di seta. E' questione di limiti, cioè di lira più o di lira meno. Non vi so dire ancora se il Governo nostro può accettare i nuovi patti; ma è certo che i ministri stasera parlavano con grande fiducia della conclusione del trattato.

S.

Inopportuni riguardi verso Nasi.

Una puntata del *Giornale d'Italia* contro Biancheri.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,10:

Il *Giornale d'Italia*, nella sua nota alla seduta di stamane, sotto il titolo: «La relazione dell'on. Saporito e il presidente partigiano», scrive:

«Il dibattito della Camera ha avuto anche il suo lato caratteristico per due manifestazioni significanti. La prima fu promossa dagli ex-amici del fuggiasco Nasi, i quali, piuttosto che sentir la vergogna che colpisce l'azione dell'ex-ministro, accusato di peculato e di falsi, cercano di creare un ambiente ostile alla Camera contro l'on. Saporito, che ha scoperto il tessuto di reati orditi dall'amico loro.

«La seconda venne fuori dallo stesso presidente della Camera, le cui espressioni adoperate nel rivolgersi all'on. Saporito sono parse, e non solo a noi, che ormai siamo rimasti i soli portavoce dell'opposizione costituzionale, più che scorrette, tali da nuocere al prestigio di imparzialità e di serenità di cui deve godere chi è rivestito di sì alta carica.»

Per disciplinare la materia degli esami nei Ginnasi e nei Licei.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,40:

Il *Giornale d'Italia* dice che, giusta l'invito di Orlando ai Licei ed ai Ginnasi di Roma, questi hanno convenuto di designare i professori Della Giovanna, del Liceo Visconti di Roma, Antonioni, del Liceo Gioberti di Torino, e Pedoni, del Ginnasio Umberto di Roma, quali componenti della Giunta incaricata di disciplinare la materia degli esami.

La Corte dei Conti non ha ostacolato la nomina del prof. Trombetti

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,30:

La *Tribuna* dice che non è esatto che la Corte dei Conti abbia respinto il decreto per la nomina del prof. Trombetti ad ordinario dell'Università di Bologna. La Corte dei Conti, aggiunge la *Tribuna*, ha trovato quel decreto, nei riguardi degli organici, perfettamente regolare e legale; solo ha chiesto al Ministero come farà fronte alle spese, e si è riservata di decidere appena giungeranno gli opportuni schiarimenti dal Ministero della pubblica istruzione. Orlando cercherà in ogni modo di provvedervi. Ad ogni modo, questo indugio contabile non sarà di ostacolo all'applicazione del decreto.

L'apoteosi di una scrittrice di genio.

L'intelletto ed il cuore di Giorgio Sand.

L'autrice di *Consuelo*, di *Mauprat*, della *Piccola Fadette*, Giorgio Sand, ha dunque la sua statua, e le feste che ieri, in occasione del suo centenario, si sono fatte intorno al suo nome, sono un pochino la gloria del femminismo: mai nessuna donna, finora, ha avuto tale consacrazione del suo genio e della sua celebrità!

Ella si chiamava Aurora Dupin, baronessa di Dudevant, ed era nata cento anni or sono in una cittaduzza del Berry.... Ma a quale scopo tessere ancora una volta la sua vita avventurosa, che tutti conoscono!, rileggere ancora una volta il notissimo capitolo del suo romanzo con De Musset e con Pagello sotto il cielo voluttuoso di Venezia!, ricordare il suo cammino, sempre ascendente, verso la gloria e verso il successo!

La sua intera esistenza, del resto, sta nell'opera da lei lasciata, più di cento volumi, di cui anche i minori meritano studio e considerazione, giacchè ella non scrisse mai solo per scrivere, e sempre seppe mettere anche in una semplice novella di poche pagine, un'idea, un pensiero.

Pochi scrittori hanno, con maggior continuità e con maggior buona fede, agitato come lei le questioni più gravi. Ella si era preoccupata senza posa, ed in vero si potrebbe, seguendo i suoi romanzi, fare la storia morale e filosofica dell'epoca in cui è vissuta.

«Con un fondo assai solido di credenze e di aspirazioni persistenti, ella, — dice Taine — sempre progredì e non cessò mai d'apprendere; e fra i suoi contemporanei fu quasi la sola che volontariamente, per partito preso, si sia rinnovellata, abbia allargato il suo circolo di idee, e non si sia accontentata delle prime risposte fatte.

«Assai meglio, anzi, e per sola virtù di un'intelligenza sempre attiva, alla spontaneamente passò dalle cattive risposte alle buone. Dopo un confuso e turbinoso periodo di pessimismo e di ribellioni, Giorgio Sand finì per entrare nella via diritta ed illuminata, che è la via percorsa da tutti gli spiriti veramente benefici.»

Per l'esperienza della vita e per lo studio delle scienze, la scrittrice, infatti, nella seconda fase della sua esistenza, ha raggiunta la calma e la serenità completamente. Compreso, allora, e lodò il lavoro, il buon senso, la ragione, la società, la famiglia, il matrimonio, tutte le cose utili, salutari o necessarie, e, senza per altro nulla sacrificare dei suoi ideali, riconciliata colla società, più non pensò che a migliorarla, senza scuoterla e svellerla dai suoi cardini. La storia di questa evoluzione graduale e naturale, sincera e progressiva, determinata interamente dal solo effetto dell'osservazione assidua, congiunta al lavoro interno di uno spirito sano e leale, è certo delle più interessanti.

Tutti i suoi libri, così, hanno per fondo un'idea generale, una tesi filosofica, religiosa o morale, un problema del cuore, della coscienza, dell'educazione. Sotto forma di narrazioni e di dialoghi, ella trattava questioni e problemi eterni, e combinava una situazione o creava un personaggio collo scopo primo di farne sortire un'interrogazione od una risposta sui più grandi interessi della vita umana.

Le ansietà di uno spirito che cerca una credenza fissa, il passaggio doloroso da una fede ereditaria ad una convinzione personale, la formazione di un talento, le tentazioni di un carattere, i tentativi, gli errori, le lotte, il progresso di un'anima in cerca di giustizia, di amore, di verità sono fra le principali tesi preferite da Giorgio Sand, tesi d'indole generale e che sono come l'anima, la sostanza prima dei suoi racconti.

Accanto a questa vita intellettuale così intensa, così potente, Giorgio Sand conduceva, nella sua intimità, una vita semplicissima, senza pose, da *buon monello*. Gli aneddoti intorno a Giorgio Sand sono numerosissimi. I migliori ed i più graziosi, nella loro semplicità, si riferiscono alla vita calma che la scrittrice conduceva nel suo castello del Berry, quand'ella divideva il suo tempo fra il proprio lavoro e le mille faccenduole quotidiane della massaia. Poche donne ebbero il culto dell'ordine come questa grande fantasticatrice: in lei, anzi, questa preoccupazione diventava quasi mania.

Ella riusciva a fare anche lunghi viaggi in ferrovia senza che pur un nastro della sua veste si gualcisse; si avvedeva del menomo granello di polvere dimenticato sui mobili, e non disdegnava, talora, lasciare la penna per prendere la scopa.

Larghissima di ospitalità, ella aveva continuamente la casa piena di visitatori, ai quali concedeva di fare completamente i propri comodi ed il proprio piacere. Un giorno, un giornalista allora in voga, Cador, ospite della Sand, trovato di suo aggradimento un certo piatto di cavoli servitogli a pranzo, non si peritò affatto di ordinare al cuoco del castello un piatto identico pel giorno seguente, e così via pei pranzi successivi. A capo di tre giorni, la Sand, stupita di quei continui cavoli, interroga il cuoco, e questi glie ne dà la spiegazione. La scrittrice rise di cuore nell'apprendere che il suo ospite impartiva ordini in casa sua, ed anzi consigliò al cuoco di mantenere sempre lo stesso *menu*.

A capo di otto giorni, Cador, dopo aver fatto una spaventosa consumazione di cavoli, pensa di andarsene, ma prima di congedarsi chiede alla scrittrice un favore, qualcosa che gli rammenti il delizioso soggiorno fatto al castello.

— Ben volentieri — risponde la Sand.

E, voltasi verso il giardiniere, gli grida:

— Giovanni, un cavolo pel signor Cador, ma un bel cavolo grosso!

Ma non solo di ospitalità, la grande scrittrice era larga, ma di aiuti a quanti si rivolgevano a lei, e di ottimi consigli.

Un commediografo novellino, un giorno giunse a lei con un copione sotto il braccio e chiese alla Sand di ascoltare e di dare il suo parere sul suo lavoro.

— Volentieri — rispose la scrittrice. — Leggete. Cercherò di non dormire.

Ella non s'addormentò, seguì la lettura

attentamente, poi, quando questa fu finita, chiese all'autore il manoscritto.

— Volete permettermi di rileggere il vostro dramma questa notte?

Il giorno dopo, la Sand rendeva il manoscritto all'autore. In margine ella aveva rifatte parecchie scene ed un atto intero!

— Ah! signora, — disse commosso il giovane, — ma il dramma ora dovrebbe portare il vostro nome!

— Perchè? — rispose la scrittrice. — Io ho semplicemente trovato più comodo far chiacchierare i vostri personaggi anzichè notare le mie osservazioni. Quello che feci non ha nè importanza, nè valore.

Un'altra volta la Sand fu la provvidenza di un povero autore senza fortuna: scrisse, per un libro di questi una prefazione, e libro ed autore ebbero successo.

Così popolare, poi, era diventata la Sand, che, nel 1848, un Comitato elettorale aveva portato il suo nome sovra una quarantina di liste.

La scrittrice, però, pur appassionandosi assai di politica, rifiutò di concedere il proprio nome alla discussione od all'affermazione di un principio.

« Certamente — ella scriveva in quell'occasione — le donne dovranno un giorno partecipare alla vita politica; ma quel giorno è esso prossimo? No; e perchè la condizione della donna sia così mutata bisogna che sia trasformata radicalmente anche la società. » E lasciò la politica, anche *teorica*.

Fu chiesto anche alla Sand perchè non si presentasse all'Accademia, e se non credesse che anche le donne avessero diritto di entrarvi.

Ma ella non intendeva diventare *accademica* più di quello che intendesse diventare deputatessa.

La questione, del resto, asseriva ella con orgoglio, non può interessare uno scrittore che porta in sè la propria accademia.

E più dei discorsi ufficiali, ella preferiva i suonatori di cornamusa sotto gli olmi del suo castello, ed il suo posto al canto del fuoco.

In questa calma, a poco a poco, sedate le febbri della sua giovinezza ardente, dimenticati i frastuoni della città ed i clamori stessi della fama, la grande scrittrice, finì per non essere altro che una nonna, la tenera avola poi figli di suo figlio.

Ella aveva assai lottato, assai sofferto, e ben poteva, alfine, riposarsi nella pace, sulla sua opera immensa!

L'inaugurazione della statua a Giorgio Sand.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 12:

Si è inaugurata stamane, nel giardino del Luxembourg, la statua di Giorgio Sand. Marcel, direttore delle Belle Arti, in sostituzione di Chaumié, trattenuto in Consiglio dei ministri, ha pronunziato poche parole. Poi Marcello Prévost, presidente della « Société des Hommes de Lettres », ha ricordato in un vibrante discorso la vita e le opere di Giorgio Sand. Varii artisti della Comédie lessero versi d'occasione.

Pel quarto anniversario della morte di Umberto I.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 15:

Oggi si è riunita la Commissione dei delegati delle Associazioni romane per ordinare la commemorazione popolare del 29 luglio, quarto anniversario della morte di Umberto I. Si è deciso, come lo scorso anno, che le Associazioni militari, civili, gli Istituti, le Corporazioni operaie, i Ricreatorii e quanti cittadini vorranno unirsi all'omaggio alla memoria del Re, movendo da piazza del Popolo, si rechino in corteo al Pantheon a portare corone sulla tomba del compianto Sovrano. Fu anche decisa la pubblicazione di un manifesto per invitare alla manifestazione le Associazioni delle provincie.

Il Re visita il tempio israelitico.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23,35:

Il Re, ritornato stasera da Castelporziano, domattina, alle 8, si recherà a visitare il nuovo tempio israelitico, la cui costruzione è già ultimata. Sarà ricevuto dal gran rabino e dai membri del Consiglio d'amministrazione dell'Università.

Il controllo della Cassa centrale delle poste e telegrafi.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,30:

Come conseguenza della relazione Saporito sui consuntivi delle poste e telegrafi, Luzzatti, d'accordo con Giolitti e Stelluti-Scala, ha sottoposto alla firma reale il decreto con cui la Cassa centrale del Ministero delle poste e telegrafi sarà controllata da un Ufficio speciale di controllo della Corte dei Conti.

Per prevenire la disoccupazione.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,30:

Il ministro dei lavori pubblici ha diramato una circolare alle Prefetture, relativa ai lavori da eseguirsi dal novembre 1904 al maggio 1905, durante il periodo in cui, giusta l'esperienza, è da ritenersi che si verificherà maggiormente la disoccupazione. Nel tempo stesso il ministro invita i prefetti a dare informazioni sui lavori che in questo periodo eseguiranno le Provincie, i Comuni e i Consorzi, a cui si dovranno rivolgere maggiori eccitamenti perchè cooperino agli intendimenti del Governo.

La visita del cardinale-vicario Respighi ad un ospedale militare.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

Il cardinale Respighi, vicario di Roma, si recherà domenica a visitare l'Ospedale Militare al Celio.

« Questa visita — dice il *Giornale d'Italia* — è dovuta al lavoro di qualche prelato di Roma ed al nuovo atteggiamento del Vaticano. Essa non ha, apparentemente, che il significato di una funzione normale compresa fra i doveri del cardinale vicario, e cioè la visita apostolica a tutte le chiese della diocesi. La cerimonia di domenica avrà luogo in forma solenne, secondo le norme prescritte dalla Chiesa. Il cardinale arriverà all'ospedale, alle ore 18, ricevuto dalle Autorità militari e dalla Direzione dell'ospedale. »

Il *Giornale d'Italia* dice che si assicura che saranno presenti i comandanti del Corpo d'armata e della Direzione dell'ospedale e forse anche il ministro della guerra. Tale notizia è già corsa nel popolare quartiere del Celio, e gli abitanti si preparano a vedere una festa a cui erano abituati prima del 1870.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 1° luglio.

Roma, 1, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

Si intraprende la discussione sul

Bilancio consuntivo del Commissariato dell'emigrazione.

MUNICCHI, nell'assenza del relatore del progetto, senatore Vitelleschi, rende omaggio al senatore Bodio per gli importanti risultati ottenuti nel primo periodo di applicazione della legge sull'emigrazione, e propone un voto di plauso e d'incoraggiamento a lui e al vescovo Bonomelli per l'opera a favore degli emigranti. *(Vive approvazioni)*

PATERNO' si preoccupa dell'emigrazione temporanea, che vorrebbe posta sotto la sorveglianza del Governo, e sottratta alle influenze del Comitato presieduto da monsignor Bonomelli e dall'altro formato dai socialisti. *(Movimenti; rumori)*

ODESCALCHI, che ricorda come il Commissariato dell'emigrazione non sia un Corpo deliberante esecutivo, ma solo consultivo, si associa all'omaggio al senatore Bodio per gli importanti servizi resi al Commissariato.

BLASERNA, che funge da relatore, osserva che non si deve attribuire, come fa il Paternò, soverchia importanza a certi dissensi, che al di là dei nostri confini perdono ogni valore.

IL PRESIDENTE propone che il Senato si associ nel riconoscere l'opera importante del senatore Bodio nel suo passaggio al Commissariato dell'emigrazione. *(Vive approvazioni e applausi)*

BODIO ringrazia, e si associa all'omaggio reso a monsignor Bonomelli, la cui benefica ed utilissima opera ha potuto misurare al suo giusto valore nella sua qualità di segretario generale del Commissariato dell'emigrazione. *(Vive approvazioni)*

TITTONI, dopo di essersi associato alla manifestazione solenne del Senato per l'on. Bodio, a cui ha già tributato come ministro il suo plauso, riconosce che il compito della tutela degli emigranti all'estero dev'essere compiuto dallo Stato, e però egli pensò di affidare questo incarico ad addetti speciali per l'emigrazione. Ma poichè i fondi richiesti all'uopo furono ridotti, non potè istituire allo scopo accennato che due soli Uffici nei centri dove più gli parve ne fosse il bisogno: nel bacino del Reno e nella Svizzera. Non intende con ciò escludere il sussidio prezioso dei privati, e tanto meno quello di monsignor Bonomelli, il quale ha preso l'iniziativa di quest'opera così umanitaria e civile, a cui nessun altro aveva pensato prima di lui. *(Bene! Approvazioni)*

Ammette l'esame di tutti gli uomini di buon volere d'ogni partito, purchè non si insidia verso le nostre istituzioni. *(Bene!)* Crede immaturo e difficile il problema della fondazione di colonie italiane libere all'estero.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio dell'emigrazione e degli articoli della legge.

Sui provvedimenti per gli ufficiali inferiori.

TOURNON, dando plauso al ministro per aver condotto in porto il progetto di legge, crede i tre milioni per attuare il progetto aumenteranno gli inconvenienti che dal presente stato di cose derivano all'esercito, e invita il Governo a presentare a breve scadenza un disegno di legge per dare al bilancio della guerra tutti i mezzi che gli sono necessari.

TAVERNA, relatore, richiama l'attenzione del ministro sull'art. 3, che potrebbe essere invocato anche da ufficiali di non lunga carriera e in età relativamente giovane. Raccomanda il progetto all'approvazione del Senato, anche perchè è nuova dimostrazione dell'affetto che la Rappresentanza nazionale ha per l'esercito. *(Approvazioni)*

PEDOTTI, ministro della guerra, assicura che per provvedere agli ufficiali inferiori nulla sarà sottratto a carico della forza bilanciata.

Circa l'art. 3, pur non credendo che gli ufficiali giovani vogliano profittare del congedo provvisorio, promette di proporre un disegno di legge per risolvere la questione; dice che l'intendimento suo è di sfollare i quadri degli ufficiali di un certo grado, i quali per l'età divengono meno atti al servizio attivo; ciò è tanto più necessario in quanto che il limite per il diritto della pensione nel nostro esercito è molto elevato, mentre in altri eserciti si acquista il diritto ad un assegno vitalizio anche solo dopo 15 anni di servizio.

RICOTTI raccomanda al ministro, pel disegno di legge che ha promesso di voler studiare, la proposta che per i capitani combattenti i limiti d'età siano ridotti a 46 anni, invece di 50, facendo però in modo che essi non abbiano a soffrire del provvedimento nei rapporti della pensione.

PEDOTTI promette di tener conto delle idee manifestate da Ricotti, e il PRESIDENTE chiusa la discussione, procede alla votazione degli articoli, che vengono senz'altro approvati con voti 62 contro 8, e uno astenuto.

La seduta è tolta alle ore 19.

Domani seduta alle ore 15.

Il processo dei telefoni.

Che cosa dice il segretario dell'Agenzia telefonica di Roma.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,30:

La *Tribuna* dice che Mastrocinque, presente il procuratore del Re, Tommasi, ha interrogato Criscuoli, segretario dell'Agenzia telefonica di Roma e segretario quindi della Società di Napoli. Il giudice ha chiesto a Criscuoli il modo tenuto dalla Società per avere i certificati del valore delle azioni quando la Società risiedeva in Napoli: ed ha chiesto il contenuto della corrispondenza segreta spedita da Roma a Napoli.

Criscuoli dichiarò che i certificati a Napoli erano ottenuti dalla Borsa per mezzo della Segreteria della Società dei telefoni. Quando fu trasportata a Roma l'Agenzia, la Sede di Napoli spediva, addebitando poi, tre certificati, la spesa da 60 a 70 lire. Non seppe dire come tale somma fosse erogata.

Domani sarà interrogato Gennarelli.

Negli scorsi giorni Mastrocinque ha interrogato alcuni impiegati dell'Intendenza di finanza sul modo con cui fu applicata nel 1903-1904 la tassa di circolazione, quantunque in detti anni non si fossero presentati certificati peritali.

La Commissione del bilancio francese contraria ai crediti per l'Ambasciata in Vaticano

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 22,30:

La Commissione del bilancio ha approvato con voti 14 contro 11 la soppressione dei crediti per l'Ambasciata presso il Vaticano, e con voti 17 contro 5 una mozione deplorante che il Governo non abbia espresso il suo parere sulla questione.

Attacchi contro la Magistratura e contro Combes alla Camera francese.

Le difese del presidente del Consiglio.

Dimostrazioni anticlericali.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 1, ore 22.

L'abate *Gayraud* interroga il Governo sulla proibizione fatta ai preti di partecipare al concorso per l'aggregazione. Dice che il provvedimento è illegale.

Il *ministro dell'istruzione* risponde che l'aggregazione ha per iscopo di fornire professori alle Università, e non esiste legge che proibisca agli ecclesiastici di insegnare, ma è incontestato che le condizioni dello spirito moderno eliminino i preti dall'insegnamento. Il ministro, avendo bisogno di professori, aveva il diritto di eliminare gli ecclesiastici. *(Rumori a Destra)*

Gayraud replica che il ministro violò la legge, e discende dalla tribuna dicendo che il ministro offende la rappresentanza nazionale.

Nasce un po' di agitazione, ma l'incidente è subito chiuso.

Leygues chiede di interpellare il Governo sui provvedimenti che intende prendere verso il procuratore della Repubblica che, nel rapporto relativo al sequestro delle carte di Chabert, lanciò insinuazioni malevoli contro Millerand. L'oratore vuol sapere se i magistrati possano violare le leggi e distruggere le garanzie date ai cittadini.

Il *guardasigilli* insiste perchè la Camera attenda la fine dei lavori della Commissione, e si scaglia contro gli attacchi di cui è oggetto la Magistratura. *(Agitazioni)*

Millerand dice che, dopo le dimostrazioni di simpatia che ricevette, non rimarrebbe in lui alcuna amarezza. Egli difende però i diritti dei cittadini.

Il Governo, malgrado abbia fatto operare perquisizioni, costituenti un abuso scandaloso, in casa di un privato, non avendo potuto trovare nulla contro di lui, fece redigere dal procuratore della Repubblica una Nota affermante che egli era stato, come ministro ovvero come avvocato, in relazione con alcune persone a proposito di affari industriali e finanziari.

Leygues interrompendo grida: « E' abbominevole! »

Millerand soggiunge che il Governo tentò di disonorare i suoi avversari. Non vi è più alcuna sicurezza pei cittadini se la Maggioranza copre questi fatti. Se il pericolo attuale perdura, il regime repubblicano stesso ne è minacciato. *(Applausi a Destra ed al Centro)*

Il guardasigilli constata che fu la Commissione d'inchiesta che domandò l'istruttoria contro Chabert. Se dal *dossier* Chabert fu stralciato un documento rimontante al 1902, ciò si fece perchè quel documento coincideva coll'epoca in cui si svolse l'affare del Cerlesini. Riconosce che la frase usata dal procuratore della Repubblica fu infelice, *(movimenti diversi)* ma protesta contro le insinuazioni di Millerand. Il Governo, estraneo alla compilazione del rapporto, si limitò a trasmettere l'incartamento come l'aveva ricevuto. Protesta per contro i rimproveri diretti da un ex-ministro repubblicano a un ministro repubblicano. *(Approvazioni a Sinistra; agitazione prolungata)*

Leygues replica che nessun provvedimento si è preso ancora contro il procuratore della Repubblica. Egli vuol sapere quali intendimenti abbia il Governo in proposito.

Combes risponde che la frase del procuratore della Repubblica fu imprudente ed infelice. *(Lunghe esclamazioni)* La frase presa da sola ed in modo deplorevole suscitò le legittime proteste di Millerand. *(Movimenti diversi)* Il procuratore però espresse il suo rammarico e dichiarò di aver agito con buone intenzioni. Queste spiegazioni basterebbero in caso ordinario, ma l'occasione è troppo buona per far risalire la responsabilità al Governo. Se Millerand ebbe ore di amarezza, l'oratore ebbe a subire per parecchi anni la calunnia di un partito pel quale la calunnia è un'arma. « Mi si attaccò nell'onore, — soggiunse Combes, — mi si disse complice di ricatti immorali! Perchè non aspettare il rapporto della Commissione, perchè si ha tanta fretta di vendicare l'onore di Millerand, e si è così lenti a vendicare il mio? » *(Applausi a Sinistra)*

Combes soggiunge: « La Camera ha il dovere di aspettare il rapporto della Commissione. « Credo di aver acquistato titoli alla riconoscenza della maggioranza pel modo in cui subii da due anni gli oltraggi e le ingiurie. Domando ora alla maggioranza di essere giudicato in base a documenti. »

Dopo la replica di Leygues, la discussione è chiusa. L'aggiornamento dell'interpellanza Leygues è approvato con 297 voti, contro 260. Scoppiano vive approvazioni a Sinistra, e si grida: « Abbasso i gesuiti! »

Soldati all'assalto di un convento barricato.

La resistenza e l'espulsione dei padri Bianchi di Nantes.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 15:

Si ha da Nantes: Dietro domanda del signor Cadenat, liquidatore dei beni dei padri Bianchi francesi, l'espulsione dei monaci occupanti il convento di Nantes ha avuto luogo stamane. Forze numerose hanno circondato il convento, che era occupato da parecchi giorni da numerosi difensori e si trovava solidamente barricato. La resistenza è durata due ore. I soldati dovettero abbattere le porte e le finestre a colpi d'ascia per disarmare i difensori, che erano nell'interno, e impedire di ristabilire le barricate man mano che venivano demolite. Si è messa in azione una pompa a vapore per inondarli. I padri Bianchi, dopo essere stati interrogati dal procuratore della repubblica e dopo aver rinnovato le proteste come proprietari e come cittadini, si recarono nella chiesa, ove fu celebrato un ufficio. La folla non ha cessato di acclamare i padri.

In pari tempo un'operazione simile aveva luogo al convento dei Cappuccini, in Rue Poire; ma la resistenza fu meno lunga.

Il cardinale Svampa in missione a Genova.

Ci telefonano da Genova, 1, ore 24:

E' arrivato questa sera da Bologna il cardinale Svampa, accolto alla stazione al suono della Marcia Reale, da diverse Autorità cittadine. Durante l'arrivo del cardinale furono arrestati due *chauffeurs* dell'automobile dell'*Hôtel Splendid*, perchè emisero qualche fischio; furono però quasi subito rilasciati.

Si dice che il cardinale sia venuto a Genova in occasione di feste religiose che si celebrano nella chiesa dell'Annunziata. Si aggiunge però che al viaggio non sia estraneo lo scopo di un accordo con l'arcivescovo di Genova, monsignor Pulciano, circa il prossimo arrivo dei Sovrani a Genova per l'inaugurazione dei lavori del Porto.

L'inchiesta sui tre ufficiali arrestati.

Le insinuazioni antisemite di un giornale parigino.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 22,30:

Circa il caso dei tre ufficiali arrestati, il *Temps* oggi pubblica che il capitano Cassel ha detto agli ufficiali, che giurano di aver pagato coi 25,000 franchi alcuni documenti consegnati da Austerlitz: « Il capitano François dichiara di essere stato il capitano Maréchal che prese i fondi per rimetterli al destinatario.

« Rollin e François riconoscono che si recarono insieme a Zurigo per effettuare tale consegna e ricevere i documenti; quindi domando quali sono i documenti. »

« Interrogati separatamente, — continua il *Temps*, — i tre ufficiali fecero in proposito risposte diverse, citarono diversi documenti e particolarmente il modello di un fucile straniero.

« E il capitano Cassel, ritenendo che i tre ufficiali non siano d'accordo sul carattere dei documenti venduti da Austerlitz, e che inoltre i documenti di cui essi parlano non abbiano tale importanza da giustificare un versamento di 25,000 franchi, prese il provvedimento che si conosce. »

Ed ecco oggi la *Patrie* negare perentoriamente che al domicilio degli arrestati si siano trovate lettere compromettenti.

Dice falso che vi siano contraddizioni fra le dichiarazioni degli accusati, falso che il generale Delanne abbia sconfessato i suoi subordinati.

La *Patrie* soggiunge poi: « Bisognava costituire un Pubblico Ministero militare favorevole alle idee del Ministero, e perciò si incaricò dell'istruttoria un israelita, il capitano Cassel; si chiamò quindi il Ministero Pubblico al comandante Sée, altro israelita, e, come se ciò non bastasse, si aggiunse a questi due ufficiali israeliti un terzo ufficiale ebreo, il signor Bel.

« Egli era in provincia; il 15 giugno lo si fece venire di guarnigione a Parigi, perchè potesse far parte della giustizia militare della Senna. Il giorno dopo fu nominato a quel posto. Così tre ufficiali israeliti sono incaricati dell'istruttoria dell'affare dell'israelita Dreyfus. »

Gli inglesi contenti della visita a Kiel ma sempre diffidenti verso la Germania.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 15:

Il *Times* dice che l'Inghilterra è lietissima del successo della visita di Edoardo a Kiel; e gli inglesi, quantunque disposti ad ammettere il significato che conviene al discorso del Re, non intendono però esagerarne l'importanza. Sanno perfettamente che questa visita non produrrà o non può produrre alcun cambiamento nella politica o nelle relazioni amichevoli dei due Imperi.

« Il fantasma di un'aggressione tedesca — aggiunge il *Times* — non ci preoccupa, ma la visita di Kiel non diminuisce la coscienza che abbiamo del nostro dovere, che è di sorvegliare il progresso della potenza navale tedesca e il suo possibile uso. »

Gli effetti di un disastroso temporale a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 1, ore 22,35:

La città si trova ancora sotto l'impressione di terrore pel disastroso temporale che si è scatenato nel pomeriggio sulla città e dintorni. Una grandinata spaventevole, che non si ricorda a memoria d'uomo, accompagnata da un vento tremendo e da ininterrotte scariche elettriche, durò oltre un quarto d'ora, arrecando danni immensi. Le vetrate di parecchi quartieri della città rimasero completamente infrante. Parecchie tettoie di cristallo, poi, furono distrutte; tende di negozi e di caffè vennero perforate dai grossi chicchi di grandine, che raggiunsero la grossezza fenomenale di un uovo di gallina. Due ragazzi, colpiti dagli acini pietrificati, ebbero rotta la testa. Le vie della città assunsero l'aspetto di veri fiumi impetuosi, trascinando suppellettili ed animali domestici. Varii tuguri furono allagati. I danni nelle campagne sono incalcolabili. Tutti i prodotti sono distrutti. Si parla pure di vittime umane.

⁂

Ci telegrafano da Messina, 2, ore 2,30:

Il tempo minaccioso perdura. I torrenti sono enormemente ingrossati. La linea tranviaria è interrotta in parecchi punti. Il raccolto è distrutto, specie nei villaggi rivieraschi. Il raccolto dei cedri, tanto rinomati, è distrutto. L'uragano rovinò pure vigneti, oliveti, frutteti. I danni si calcolano a centinaia di migliaia di lire. Arrivano notizie di persone scomparse. Nel giardino pubblico a mare la grandine devastò piante e fiori, e ruppe i globi dei fanali. Un ragazzo sedicenne, certo Lorenzo Cutò, sorpreso mentre insaccava sabbia lungo il torrente, disparve travolto con asini carichi. Vicino al viale Principe Amedeo gli asini furono salvati, ma del ragazzo non si hanno notizie. I canottieri del Club Nautico salvarono il carrettiere Bertuccio Vincenzo, presso San Francesco da Paola; ma però l'infelice si trova moribondo all'ospedale in causa delle contusioni riportate. Si segnalano altri salvataggi. La costernazione regna nella cittadinanza e nei paesi vicini.

Il drammatico arresto d'un emulo di Muselino.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 18:

Il *Giornale d'Italia* ha da Bitonto che è stato arrestato, in circostanze drammatiche, il pericoloso soggetto Pietro Ungaro, capraio, soprannominato Muselino. Egli era latitante da due mesi per furti, estorsioni, rapine, ecc. La forza, saputo dove egli era nascosto, ne circondò la casa, intimandogli di arrendersi. L'Ungaro, piuttosto che arrendersi, si calò in un pozzo, donde fu estratto e condotto in carcere.

Un figliastro che per amore strangola la matrigna

Ci telefonano da Brescia, 1, ore 21:

Pochi giorni fa certa Maria Gatta, trentenne, dopo aver condotto il bestiame alla pastura sul monte presso Borlo, venne trovata morta, e non se ne conoscevano le cause. Si credette che si trattasse di morte naturale; in seguito però ad indagini fatte dai carabinieri venne ora a risultare che la morte nascondeva un terribile dramma.

La Maria Gatta era vedova di un certo Poli, il quale l'aveva sposata passando a seconde nozze, ed aveva un figliastro (figliuolo del Poli), giovane di ventitrè anni, di nome Giovanni.

Il Giovanni Poli, innamoratosi della matrigna, prese a perseguitarla in ogni maniera. Infine, non avendo la donna voluto acconsentire alle sue proposte, il giovane, esasperato e furibondo, la strozzò.

L'insistente avanzata dei giapponesi su Port Arthur e su Liao-Yang.

L'opposizione dei russi — Episodi sanguinosi.

(Per dispaccio alla Stampa).

La sanguinosa avanzata dei giapponesi su Port Arthur.

Aspri combattimenti.

Mukden, 1.

Secondo informazioni recenti, qui ricevute, la flotta giapponese si è avvicinata il 26 mattino a Siabindao ed ha bombardato la regione situata al nord della baia fino al monte Quitsolo. I giapponesi attaccarono poscia con forze considerevoli, che avevano sbarcato, le alture delle vicinanze occupate da un distaccamento di cacciatori russi. Il nemico è stato respinto tre volte con gravi perdite. Il distaccamento si ritirò allora verso la posizione principale situata presso il monte Guintan. Il nemico, rinforzando la sua avanguardia, ha continuato ad avanzare. Dopo aver attaccato parecchie volte il monte Guintan, senza successo, vi ha diretto una forte colonna verso la strada centrale che va da Dalny a Port Arthur, onde circondare l'ala sinistra dei russi. Le truppe sono state perciò costrette a ritirarsi. I russi hanno perduto sette ufficiali e circa 200 uomini. Le perdite giapponesi sono senza dubbio più considerevoli, perchè essi si sono trovati sopra una mina che i russi fecero saltare al momento voluto.

I giapponesi continuano ad avanzare su Liao-Yang.

Liao-Yang, 30.

Si conferma che i giapponesi avanzano verso Liao-Yang per la strada di Feng-Huang-Cheng. I russi, dopo avere sgombrato Lien-Chan-Kouan, posto degli avamposti sulla strada di Mo-tien-lin, bruciarono le loro provvigioni. I russi occupano ancora delle forti posizioni su diverse alture. Dei feriti giungono a Liao-Yang. I giapponesi sembrano effettuare fortemente il loro movimento verso Liao-Yang dalla parte dell'est, ove i russi sarebbero inferiori in numero.

Altri sbarchi di giapponesi.

Chefoo, 1.

I giapponesi hanno sbarcato il 24 giugno nelle isole Elliot una divisione indipendente comprendente 10,000 uomini e destinata a cooperare sia coll'esercito di Nodzu a Port Arthur sia con quello di Oku. Si assicura che il totale delle forze giapponesi in campagna è di 150,000 uomini.

I giapponesi in situazione critica secondo i russi.

Liao-Yang, 1.

Il grosso dell'esercito giapponese marcia verso il passaggio di Daline. Gli attacchi energici dei distaccamenti di avanguardia russi sono l'opera del generale Mitkenko. Secondo le ultime notizie, egli ha costretti i giapponesi a battere in ritirata. La stagione delle pioggie, che è cominciata nel sud della Manciuria, ha soppresso tutti i mezzi di comunicazione; l'arrivo dei viveri e delle provvigioni di guerra è pure cessato. I giapponesi non possono fare un movimento soprattutto coi loro cannoni d'assedio e perciò corrono il pericolo di trovarsi in una situazione molto critica.

Un'altra smentita alle voci di un disastro russo a Port Arthur.

Mukden, 1.

La voce di un disastro navale russo a Port Arthur è senza fondamento. Tutte le navi sono rientrate in porto senza avarie. Due torpediniere soltanto furono leggermente danneggiate sopra la linea d'immersione nel combattimento fra le torpediniere nella notte. Si crede che due torpediniere giapponesi sono state affondate.

La marcia in avanti dei giapponesi constatata dai rapporti ufficiali russi.

I rinnovati attacchi contro Port Arthur.

Pietroburgo, 1 (ufficiale).

Un telegramma di Kuropatkine allo Tzar, in data 30 giugno, rapporta: « Pioggie torrenziali irrompono nel raggio della stazione di Daschitchao e sulla strada da Daschitchao a Suyan. Essa ha inondato il bivacco. I giapponesi avanzano lentamente in diverse direzioni, verso il fronte est e al sud. Si è scoperto sul fronte sud un movimento di truppe giapponesi che si recano dal sud all'est per operare il congiungimento coll'esercito di Kuroki. Una ricognizione effettuata nella direzione del passaggio di Daline ha scoperto che i giapponesi si sono ritirati un po' dalla posizione occupata da essi alla vigilia. Gli avamposti che avevano lasciati nella proporzione di parecchie compagnie sono retrocessi dopo una breve fucileria. Si è ricevuto dal quartiere di Feng-Huang-Cheng un rapporto, dicente che il 29 giugno una marcia in avanti energica di forze giapponesi era stata scoperta verso Ouafan-gan e il passaggio di Linkolina. Il tempo è piovoso. »

Un telegramma del generale Gilinski al ministro della guerra, in data 30 giugno, dice: « Si sono ricevuti da Port Artur i rapporti seguenti:

« Il 24 giugno i giapponesi hanno manifestato su tutti i loro avamposti una grande attività ed hanno cominciato un attacco nel desiderio di riprendere la montagna che era stata loro presa a Ouai-tsoi-lazo. Sono stati respinti novamente, e i nostri hanno occupato il villaggio di Beikhohtou, situato al nord-est di Siao-bin-duo. Hanno diretto un fuoco violento a grande distanza contro il fianco sinistro.

« La squadra si tiene in vista di Port Arthur nel golfo di Talienwan. Essa si compone di un incrociatore, due torpediniere e di sette navi mercantili. Le torpediniere nemiche si sono avvicinate novamente alla fortezza il 26. Il nemico cominciò alle 4 del mattino a cannoneggiare dalla baia di Siaobin-duo tutta la regione verso il nord della baia fino alla montagna di Ouai-tsoi-tuo, poi attaccò con grandi forze le alture 131 e poi l'altura 126. L'altura 126 è stata attaccata di fronte e di dietro da un piccolo contingente sbarcato a questo scopo. Queste due alture erano occupate da un distaccamento di cacciatori, e dopo aver respinto tre attacchi e subito grosse perdite, retrocedette e si ritirò sull'altura di Louvantico. Il nemico ha fatto contro questa posizione un attacco con grandi forze, almeno una divisione.

« Tutti gli attacchi dei giapponesi furono respinti. Alle tre del pomeriggio i giapponesi sono apparsi in mezzo alla strada di Port Arthur in grandi forze ed attaccarono la montagna di Khoui-say. I cacciatori che occupavano questa montagna con due battaglioni si sono ritirati perchè il nemico li circondava. Essi hanno subito grandi perdite. Le nostre torpediniere li hanno un po' secondati avanzando verso Louvantico e tirando lungo la spiaggia occupata dal nemico.

« Le perdite sono state di 7 ufficiali feriti e 200 soldati circa morti o feriti. Le perdite del nemico sono considerevoli.

« Secondo le ultime informazioni, importanti colonne nemiche marciano da Dalny verso il villaggio di Huatsaohou e la montagna di Khouinsan. Il 27 giugno, un fuoco di fucileria ebbe luogo agli avamposti. I giapponesi mettono delle batterie sulle alture delle montagne di Louvantico. I nostri cannonieri si sono diretti verso Louvantico ed hanno cannoneggiato la spiaggia. Questa notte le batterie della fortezza di Port Arthur hanno aperto il fuoco contro delle torpediniere ».

Le mosse delle truppe del generale Kuroki.

I giapponesi a trenta miglia da Liao-Yang.

Londra, 1, ore 12,30.

Un dispaccio dal quartiere generale russo di Liao-Yang, in data 29 giugno, dice: « E' ora evidente che la ritirata del generale Oku verso il sud, dopo l'occupazione di Suingyo-feng è stata seguita il 27 da una marcia in avanti delle colonne di Kuroki nella direzione di Tatien-liang. Un combattimento vivissimo è stato dato ieri. Le ultime notizie dicono che la battaglia su questo punto ha durato oggi ancora. Essa sembrava molto accanita. La ritirata dei giapponesi al sud fu seguita da qualcuna delle truppe russe venute da Tachichao, e queste truppe raggiunsero il Corpo principale all'indomani per cooperare alla resistenza alla marcia in avanti di Kuroki all'est di Haitcheng. Quest'azione prova che i russi si rendono ben conto di tutto lo sviluppo possibile della strategia giapponese. »

Un dispaccio dal quartiere generale russo di Liao-Yang, 30 giugno, informa: « La marcia in avanti dell'esercito giapponese sulla strada che si trova all'est di Liao-Yang, è confermata. I giapponesi si trovano a 33 miglia da Liao-Yang a sud-est di Haitcheng, sulla strada di Siu-yen. I giapponesi si sono ritirati dalle posizioni dalle quali avevano cacciato l'avanguardia russa il 21 giugno, dopo cinque giorni di combattimento continuo. Il tempo è cattivissimo. Il fango impedisce il movimento delle grosse artiglierie. Il generale Mitkenko annunzia che la sua cavalleria ha sofferto dell'effetto degli obici alla *lidite*, tirati dalle batterie delle grosse navi giapponesi, che sono ora usate come cannoni di campagna. »

Gli effetti degli ultimi bombardamenti a Port Arthur.

Chefoo, 1.

Alcuni russi e cinesi che hanno lasciato Port Arthur ieri, in una giunca, dicono che da parecchi giorni gli obici della flotta e dell'esercito giapponesi cadono in città senza cagionare gravi danni. Aggiungono che le truppe russe che resistono ai giapponesi subiscono grandi perdite. Si trasportarono a Port Arthur un grande numero di morti e di feriti, e gli ospedali sono gremiti. Secondo i russi, la flotta di Port Arthur è intatta, ad eccezione del *Sebastopoli*, che è in riparazione. I cinesi sostengono invece che una grande nave è alla costa al sud-est di Liaotichang. Si dice che una parte della flotta russa ha eventata la vigilanza dei giapponesi e ripreso il mare. Cinque navi da guerra giapponesi mantengono ora il blocco di Port Arthur.

I russi ritengono che i giapponesi non possano effettivamente bloccare Port Arthur

(Telegrammi particolari per la convenzione dell'Echo de Paris).

Pietroburgo, 2, mattina.

Il tenente Bourakoff, che è arrivato ieri a Inkeu, portò un rapporto dell'ammiraglio Witchoeft, che fu subito telegrafato al viceré Alexieff, e da questi ritelegrafato all'Imperatore.

Il rapporto conferma che la flotta russa è indenne. La nave affondata dai giapponesi nella notte del 10 giugno fu il trasporto *Amour*.

Si è molto stupiti nei circoli marittimi pel fatto che una contotorpediniera abbia potuto uscire da Port Arthur. Se ne deduce che Port Arthur è libero, e la flotta giapponese è impotente ad assicurare un blocco effettivo.

L'attacco contro Gensan.

Una nave affondata.

Trecentotrentanove cannonate.

(Dispacci particolari per la convenzione col New York Herald).

Gensan, 30, ore 9,30 pom. (via Seoul).

All'alba d'oggi, sette torpediniere russe affondarono una barca a vapore nel porto, e catturarono uno *schooner*; vennero tirati in complesso sulla città e sulle navi 339 colpi di cannone. Non furono adoperate torpediniere e si usarono soltanto piccoli cannoni.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(14)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

Distratta, disoccupata, Valentina trovava lunghi quei mesi d'aspettativa; ella doveva sovente lottare con se stessa per non cedere al desiderio di soddisfare qualche capriccio cui la prudenza del dottore proibiva.

Non era di buon cuore che si condannava a lunghi riposi, che interrompevano forzatamente la sua vita di piaceri, di movimento. Ma Ducarroy era inflessibile; quando diceva che bisognava stare in casa, non ricevere, bisognava sottomettersi alle dure prescrizioni. Tutt'al più egli permetteva qualche concerto; ma aveva proibito assolutamente il ballo, le passeggiate a cavallo, le uscite di sera e le cene prolungate.

Costretta così al riposo assoluto almeno per due o tre giorni della settimana, la signora Bouhayrolles aveva potuto trovare nell'amabile compagnia di Bianca un soccorso insperato alla noia di quella clausura. Esse leggevano insieme, conversavano, cenavano.

Tuttavia la fine dell'estate portò a Valentina una nuova serie di tentazioni e di privazioni.

Coi primi giorni dell'autunno s'era aperta la stagione delle grandi villeggiature, delle belle feste sportive, delle cacce.

Valentina aveva una passione per le cacce, e si valeva bene la circostanza eccezionale nella quale si trovava per determinarla a declinare gli inviti che aveva ricevuto, che riceveva continuamente; ma lo faceva proprio a malincuore.

Ora, una sera, Valentina, rimasta sola, dopo il ricevimento delle cinque, con un giovine medico che le era stato recentemente presentato dal dottor Ducarroy, si compiaceva nel ricordare qualche avvenimento di caccia.

Il dottor Lemercier era un bel giovane, sulla trentina; elegante, intelligente, tipo compito di medico delle signore, facile e accondiscendente alle fantasie delle sue belle clienti. Di un reale valore scientifico, era d'altronde pel suo maestro un aiuto prezioso. Il dottore Ducarroy, pur sorridendo delle maniere mondane del suo allievo, lo apprezzava assai, e s'occupava seriamente per creargli una situazione personale, cedendogli una parte della sua clientela.

Valentina lo aveva subito notato e accolto con una grazia particolare. Fin dalle prime interviste, ella s'era accorta che aveva fatto su lui una grande impressione, e nel suo ozio presente, col suo istinto di civettuola, ella si divertiva ad attizzare in lui la fiamma esitante, tremolante ancora, che i suoi primi sguardi avevano accesa. Enrico Lemercier era divenuto rapidamente molto assiduo al palazzo dell'Avenue Kleber. Poco a poco, col pretesto di cure, di consigli professionali, egli era stato ammesso a penetrare nella stretta intimità della giovane signora, ad essere ricevuto da lei, anche nei giorni in cui ella non riceveva altri. Musicista, letterato, informato su tutte le cose dell'arte e della moda come era sempre, egli portava a Valentina, nei giorni in cui ella era costretta a rimaner sola con Bianca, varii elementi di distrazione.

— Dottore, — diceva, quella sera, Valentina, — dottore, mi annoio. I Monvillo cacciano in Poitou, i Bohemond nelle Ardenne, i Certeuil in riva dell'Oise, i Vaudecourt nel Morvan..... Dappertutto cacce e cavalcate..... e io debbo rimaner qui.....

— E perchè?

— Perchè?..... non conoscete la severità del vostro maestro?..... Non sapete, voi che siete quasi incaricato di farmelo seguire docilmente, quali sono le prescrizioni del nostro terribile Ducarroy?..... Nessuna distrazione..... Nessun esercizio fisico.....

— Il mio illustre maestro è ben intransigente.

— Ne convenite?

— Ne convengo così francamente che non esito a compiangervi con tutto il mio cuore..... E' una bella stagione di piaceri che sacrificate alla fedele osservanza di una consegna veramente troppo severa.

— Troppo severa!..... Oh! ve ne prego, dottore..... amico mio..... mio caro signor Lemercier..... parlate.....

— Non voglio discutere le idee del mio vecchio maestro, — rispose il dottore Lemercier, — ma debbo dirvi, signora, che, su quel punto, le mie differiscono dalle sue. Ciò che egli vi prescrive io lo sopprimerei; e ciò che proibisce, io lo ordinerei.....

— Davvero? Dunque, quando il mio vecchio amico mi condanna al riposo voi ordinereste il moto e quando mi proibisce di montare a cavallo voi me lo ordinereste?..... Ma voi siete un angelo..... e io non voglio ascoltare che voi.

— Mi porreste, signora, in un grande imbarazzo! Debbo tutto al mio vecchio maestro, ed ho per lui un rispetto infinito..... Che penserebbe egli se vi consigliassi e vi permettessi di non seguire le sue prescrizioni?

— Non penserebbe nulla, perchè non lo saprebbe.

— Oh! signora!

— Egli ha fiducia in voi e non controlla nulla..... Io posso bene fingere di obbedire e fare, in realtà, ciò che voi mi consigliate di fare. Sarà una piccola commedia molto divertente..... Avremo per unica confidente, la mia damigella di compagnia..... Bianca mi è devota..... Oh, dottore, caro dottorino, lasciatemi montare a cavallo..... lasciatemi prender parte ad una caccia..... una sola..... Vi giuro che Ducarroy non lo saprà.....

— E la mia responsabilità?

— Eh! via! voi siete troppo galante per porre la cura della vostra responsabilità al disopra d'un capriccio di bella signora..... e, d'altronde, poichè siete certo che ciò non può far nessun male.....

— Ne sono certissimo.

— Ebbene!

— Ebbene, vada pel complotto. Sono ai vostri ordini..... E per darvi prova del mio zelo, mia bella signora, vi procurerò io stesso l'occasione di una bella cavalcata.

— Ah! come siete amabile!

— Ciò che amate nella caccia non sono le prodezze della muta, nè l'abilità dei *rabatteurs*, nè le resistenze dell'animale che s'insegue, non è vero?.....

— Per dire la verità, no, non è tutto ciò.....

— Ciò che più vi piace, ciò che vi inebria e vi esalta sono le belle galoppate nei grandi viali dei boschi sui tappeti di foglie morte, colla fresca brezza che vi sferza il viso.....

— Ah! dottore, — interruppe Valentina, — come mi conoscete bene!

— Sì?..... Allora non andrete nè al Poitou, nè alle Ardenne, nè al Morvan..... Sarebbe troppo lontano e la lunga assenza sarebbe contraria alle regole di prudenza che c'impone la nostra piccola cospirazione.....

— Giacchè si cospira.....

— In mancanza di caccia vi offro una bella giornata ippica. Gli ufficiali del reggimento di guarnigione a Fontainebleau stanno organizzando un rallye-paper per la fine della settimana. Volete assistervi e seguire la corsa?

Gli occhi di Valentina brillarono di gioia.

— Qual piacere, dottore!

— Ho molti amici nel 17.o — riprese Enrico. — Permettetemi di annunziarvi a loro.

(Continua).

Il danno recato alla città fu leggero e non vi furono vittime umane.

La flotta russa, composta dai tre incrociatori e sette torpediniere, si trova ora fuori del porto e si teme un ulteriore bombardamento.

...., 1, ore 4,5 pom.

Non si ricevettero altre notizie da Gensan. Il piroscafo affondato era di meno di 40 tonnellate e il veliero bruciato era di 150. Si teme che due giapponesi siano morti nello schooner.

TEATRI E PENE

L'eterno processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 1, ore 22,10:
Terminato che ebbe di parlare l'avv. Trapanese, cominciava l'avv. Mastellari, difensore del Fontana. Anche a Mastellari, stasera all'uscita, venne fatta una dimostrazione di simpatia da una parte del pubblico. Il quale è ormai diviso in due fazioni. Gli avvocati desidererebbero di esultare.

***

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 10,40:
Essendo indisposto Francesco Pucci, segretario comunale di Marliana Pistoiese, settimo giorno all processo Palizzolo, il processo si rinviò a martedì.

I drammi della seduzione.

L'assoluzione della Marina Marianna.
(Corte d'Assise d'Ivrea).

Ci scrivono da Ivrea, 1:
Quest'oggi, come annunziammo, hanno avuto luogo le arringhe. L'accusa è stata sostenuta dal procuratore del re Roggeri cav. Augusto, e la difesa dagli avvocati Carlo Felice Roggeri e Tirasfi Umberto.
La valentia dell'oratore della difesa [illegible] Felice Roggieri ha potuto convincere i giurati e far emanare un verdetto assolutorio.

Un usciere che si querela.

Ci scrivono da Asti, 1:
L'usciere Orecchia, della Pretura del primo mandamento d'Asti, erasi portato nell'abitazione della signora Rainero Teresa in Frascheo, negoziante in erbaggi, per eseguire un ordine di sfratto, ma costei pare lo abbia affrontato e gli abbia usati i pugni sulla faccia, e l'usciere la querelò.
Il Tribunale, davanti al quale stamane dovette la Rainero comparire, si limitò al *minimum* della pena, dandole 37 giorni di prigione.
Presidente: Sanguinetti; giudici: Montalenti e Gallenga; cancelliere: Mussone; difensori: Borello e Rota.

SPORT

Avvenimenti Torinesi.

Il circuito di praticità per motociclette.
Una medaglia d'oro al M° Tagliaferri.

Per il circuito motociclistico del colle Sestrières, che avrà luogo domani, 3 corr., il servizio d'organizzazione e di controllo è stato così distribuito: Partenza ore 7, data dalla Barriera di Orbassano, oltre il secondo passaggio a livello, dai signori Caimi e Grosso; da Pinerolo al colle Sestrières dai soci del Veloce-Club di Pinerolo; dal colle a Bussoleno dal Veloce-Club di Susa; da Bussoleno a Torino nuovamente dai soci della Società ciclistica *La Torino*. L'arrivo sarà controllato dai signori Caimi, Torelli e Florio.
Al Barnesone (colle Sestrières) si troveranno: il capo-console di Pinerolo avv. Brignone, il conte Verduti di Cantogno, il prof. Savoy (fotografo autorizzato per la zona militare) ed il dottor Olivetti per l'eventuale servizio sanitario.
A Susa, per il controllo anche degli apparecchi di illuminazione, si troveranno i consoli Grosso, Aymale e Torelli.
A tutti i partecipanti sarà rimessa una elegante tabella di marcia contenente il profilo del percorso.
Le iscrizioni per la grande prova indetta dal Consolato torinese del Touring si chiuderanno stasera. Ecco il nome dei concorrenti già iscritti: Casana dott. Adolfo, Torino (Sarolla); Arnaldi Marcello, id. (Bosso Mario); Tosia Giorgio, id. (id.); Quarnetta Natale, id. (Mantovani Carlo); Galeppi Adolfo, id. (id.); Guglielmetti Vittorio (Ferraris e Sehringer); Ferraris Augusto, id. (id.); Massaioni Mario, Milano (Werner); Mazzoleni Achille, id. (id.); Bosso Mario, Torino (Bosso Mario); Calusso Alessio, id. (Camusso e Carbone); Chiadò Virat Giovanni, id. (Sarolla); Ansaldi Battista, id. (Fabbro e Gagliardi); Rigat Felice, id. (Ditta F.lli Rigat); Perona Felice, id. (G. Capello); Carbone Lorenzo, id. (Camusso e Carbone); Arnaldi Eugenio, id. (Wanderer Fahrradwerke); Aimdo Antonio, id. (Ing. Gilardini); Ascbieri Francesco, id. (Quaglietti).
Concorso di fari: Eugenio Paschetta, Torino.

***

Ieri sera, presso la sala di scherma del maestro Tagliaferri, ebbe luogo una riunione di tutte le personalità sportive torinesi. Al campione siciliano, che per parecchi anni seppe far trionfare la bella e gloriosa arte della spada, venne offerta una medaglia d'oro con diploma.
Il Tagliaferri si ritira per sempre dai tornei, ma non abbandona la pedana, ove desidera tuttavia misurare la sua ancora giovanile energia con i forti campioni della scherma italiana.

***

Domani lo *Sporting-Club* compirà la sua nona escursione nel Canavesano. Meta dell'escursione sarà Ivrea. La partenza, da piazza Carlo Felice, è fissata per le ore 5.

Il successo di esperimenti aerostatici militari

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,35:
Sono finiti gli esperimenti importanti intrapresi dal 3° regg. genio, Brigata specialisti, eseguiti al lago di Nemi con palloni frenati sopra l'acqua e con l'impiego di compensatori e deviatori.
I compensatori hanno lo scopo di compensare le variazioni della forza ascensionale; sono galleggianti del peso di 30 chili. I deviatori hanno lo scopo di dare una direzione relativa al pallone sospeso sopra l'acqua: sono costituiti da una serie di tavolette collegate fra loro.
Dal pallone si è cercato di fotografare il fondo del lago, rilevando la esatta posizione delle navi romane.

Corriere Parigino.

Le corse a Buffalo — Il match Lawson-Mayer — Il ritorno di Champion dall'America — Il Giro di Francia.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 20:
Le corse ciclistiche a Buffalo hanno dato l'esito seguente:
MATCH LAWSON-MAYER. — *Prima prova*: 1.o Mayer; 2.o Lawson a mezza lunghezza — *Seconda prova*: 1.o Mayer; 2.o Lawson ad una lunghezza.
CORSA CON ALLENATORI (Km. 15): 1.o Simar, in 13' 46''; 2.o Darragon; 3.o Rougier.
CORSA TRICOLORE. — *Decisive*: 1.o Bourotte; 2.o Steile; 3.o Seigneur; 4.o Mathieu.
CORSA DI MOTOCICLETTE (Km. 5) — *Decisiva*: 1.o Fossier, in 4' 13''; 2.o Marius Thé a mezzo giro; 3.o Anzani.
Champion, il celebre *stayer* che aveva lasciato la Francia cinque anni or sono per stabilirsi in America, è ritornato ora a Parigi. Riapparirà in pubblico il 10 luglio, in un *match* contro Contenet.
— E' domani, sabato, che sarà dato, alle ore 21, il segnale della partenza per la prima tappa del Giro di Francia (corsa ciclistica Parigi-Lione).
— A New Market ha avuto luogo la corsa *The Prince of Wales Stakes*, con un premio di 250,000 franchi, sopra un percorso di 1500 metri; presero parte alla corsa cinque cavalli. Sono giunti: 1.o *Rock Sand*; 2.o *Sulpitre*; 3.o *Williams Rufus*.

Furto in chiesa di cinquanta miniature preziose

Ci telegrafano da Firenze, 1, ore 21,50:
Telegrafano da Pienza che la notte scorsa ignoti entrarono, mediante scasso, nel Duomo e rubarono cinquanta preziose miniature del secolo XV, strappate ai celebri corali donati da papa Pio II a quella cattedrale. Rimasero salvi i tre corali che in occasione della recente visita della regina Margherita erano stati trasportati al Museo. La popolazione è indignatissima contro quel Capitolo perchè una volta non tolse dai malsicuri armadi della sacrestia quei corali per farli custodire tutti nel Museo. Il furto rappresenta una ricchezza artistica immensa.
Le Autorità sono allarmate, tanto più che nel mensile passato furono scoperchiate cinque tombe gentilizie appartenenti alla famiglia dei conti Spannocchi, e vennero tagliate le braccia ad un cadavere le cui mani erano adorne di anelli. A quell'epoca venne fatta una ventina di arresti, ma inutilmente. Anche oggi, per il furto delle miniature, vennero fatti parecchi arresti.

Il suicidio di un colonnello a Savona.

Ci telegrafano da Savona, 1, ore 14,30:
Stamane il colonnello Duvros, d'anni 56, nativo di Napoli, da pochi mesi destinato al comando dei forti di Altare e di Vado e comandante del presidio di Savona, dopo aver ricevuto una lettera dalla famiglia residente a Cerignola, si mise a scrivere subito la risposta. Egli annodò quindi le due lettere con un nastrino nero, poi, adagiatosi sul letto, si sparò un colpo di rivoltella proprio nel mezzo della fronte. Il colonnello rimase all'istante cadavere. Il era nevrastenico e si dice avesse forti dispiaceri. Lascia la moglie e quattro figli.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1153

Il fallimento del Banco Fratelli Cassinis e C.

Da parecchio tempo circolavano nella cittadinanza, e specialmente tra le persone d'affari, voci niente affatto ottimistiche sulla situazione del Banco Fratelli Cassinis e C., che nell'alta banca torinese e nel commercio della seta tenne pure fino ad ora uno spiccatissimo posto. Le voci, specificandosi, accennavano a dissesto subito in fondo dai gerenti del Banco, a perdite di capitali impegnati nell'industria, a veri disastri che tratto tratto spingevano la già fiorente azienda sull'orlo della *débâcle* completa.

Tali voci, aggravandosi sempre più, ed acquistando per così dire autorità dalle persone che le ripetevano, non potevano non giungere fino alle orecchie dell'Autorità. Fu il questore stesso che per il primo si preoccupò della cosa e fece una segreta inchiesta sulle rapporti e sull'attendibilità delle dicerie sorte intorno alla situazione del Banco dei fratelli ingegneri Giacinto e Ferdinando Cassinis, che ha i suoi uffici in via Bogino, 25.

Le risultanze dell'inchiesta furono gravissime: le voci circolanti erano molto al di sotto della realtà dei fatti!

Il questore potè fra l'altro accertare che parecchi privati i quali avevano depositato somme e affidati al Banco titoli da convertire invano da tempo ne chiedevano la restituzione o il rimborso.

Tre soli di questi privati — dei quali potremmo anche dire il nome — avevano affidato al Banco Cassinis 430,000 lire di rendita nominativa, incaricandolo di convertirla in titoli al portatore; preoccupati dell'indugio frapposto al rimborso, e più ancora del tergiversare dei gerenti del Banco, essi già avevano per iniziarla le pratiche onde essere soddisfatti per via giudiziaria.

Il questore, di fronte a tale stato del Banco, credette opportuno richiedere spiegazioni ai fratelli Cassinis: ma questi, posti alle strette, dichiararono di non poter pel momento dare in conto delle 430 mila lire avute che 58 mila lire, poichè altro numerario non avevano in cassa!

Il questore Gervasi credette allora essere suo dovere denunciare il fatto all'Autorità giudiziaria, e in un suo rapporto segreto al procuratore del Re spiegò perchè e come avesse dovuto iniziare e condurre le sue indagini: gli narrò il fatto, troppo sintomatico, delle 430 mila lire di cui invano si sollecitava la restituzione; accennò ad altri depositanti anch'essi rimasti insoddisfatti; riferì infine che voci, da ritenersi non troppo esagerate, facevano salire il passivo del bilancio del Banco a 14 milioni, di fronte ad un attivo troppo sproporzionato.

A sua volta il procuratore del Re propose d'ufficio al presidente del Tribunale istanza di fallimento contro il Banco Fratelli Cassinis e C., e il Tribunale, nella sua seduta di ieri sera, dichiarava il fallimento, nominando giudice delegato l'avv. Luigi Teodoro Mosca e curatore provvisorio l'avv. Carlo Giordano.

Questi presero immediatamente possesso del loro ufficio per l'apposizione dei suggelli, l'esame dei libri contabili e l'inventario di tutti i documenti esistenti presso gli uffici del Banco. Si trovarono però subito di fronte ad una non prevista e non lieve difficoltà.

Siccome l'ing. Giacinto Cassinis, uno dei due gerenti del Banco, è anche vice-console della Gran Bretagna ed ha gli uffici del Vice-Consolato presso la sede di quello, e siccome non era facile il poter li scernere quanto era del Banco da quanto invece apparteneva all'Ufficio consolare, così fu giocoforza ai due delegati usare la massima prudenza per non incorrere in qualche complicazione diplomatica.

Essi allora potevano scartare e quindi lasciare senza suggelli tutto ciò che apparteneva alla cancelleria ed all'archivio del Vice-Consolato inglese, rivolgendo ogni loro cura ed investigazione ai documenti del Banco. L'esame, come è facile immaginare, non sarà nè facile nè breve, poichè si sa che l'azienda dei fratelli Cassinis era impegnata in un maniera stragrande di affari. Per ora è quindi assolutamente impossibile ai delegati stessi dire con una certa approssimazione da quale cifra complessiva sia rappresentato il dissesto. Sappiamo per altro che il giudice delegato ed il curatore provvisorio si trovarono subito d'accordo nel voler, con tutti i mezzi concessi dalla legge, fare in modo che il fallimento abbia a ripercuotersi il meno che sarà possibile sulle molte Ditte con le quali il Banco Cassinis era in rapporti d'affari.

Elena Karageorgevich a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 2, ore 11,10:
Col treno delle 10,23 giunse la principessa Elena Karageorgevich, figlia del Re di Serbia, ospite della Regina, di cui è nipote. L'attendeva alla stazione una vettura di Corte e il cerimoniere conte Bruschi, che l'accompagnò alla Reggia.

I funebri del conte Valperga di Masino

Stamane seguirono vere le onoranze funebri al conte Cesare Valperga di Masino.
Aprivano il corteo le *Rosine*, i bambini dell'Asilo (oltre a 200) istituito dal defunto, un gran numero di sacerdoti e frati, col parroco di Santa Teresa.
La salma, nel carro di gala, era attorniata da un doppelio di guardie e da valletti del Municipio. Tenevano i cordoni del carro, a destra: il sindaco senatore Frola, l'on. Ceriana-Mayneri per la Camera, l'avv. cav. Usseglio, assessore comunale e presidente della Congregazione di carità; a sinistra: il senatore Bava-Beccaris, il conte Toesca di Castellazzo pel Consiglio provinciale, il comm. A. Denina per le Opere pie.
Seguivano: il figlio conte Luigi Valperga di Masino e parenti, i rappresentanti del Consiglio comunale e provinciale e di varii Istituti e Opere pie; i giovanetti della Casa Benefica, varie rappresentanze di Società con bandiere, la R. Scuola Tommaso Valperga di Caluso col preside prof. cav. Drovetti e colla bandiera, numerosi famigliari ed uno stuolo di comuni con ceri.
Per desiderio della famiglia la Musica municipale non intervenne e non si mandarono fiori.
Il corteo seguì il seguente percorso: via Alfieri, piazza San Carlo e via Santa Teresa. Nella chiesa parrocchiale di Santa Teresa vennero rese le funzioni presente cadavere, dopo di che la salma venne portata al Camposanto per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.
Una folla di cittadini assisteva al passaggio del corteo.

I Duchi d'Aosta alla Venaria Reale. — Verso le 16,30 di ieri i Duchi d'Aosta partirono dal palazzo della Cisterna in *mail-coach*, accompagnati dalla principessa Luisa d'Orléans, dai marchesi Guiccioli e dai componenti i loro seguiti: il Duca stesso, in divisa, guidava le due pariglie.
L'elegante comitiva si recò a Venaria Reale, dov'ebbero luogo, presso quella caserma di cavalleria, alcune partite di *lawn-tennis*; e ritornò poi nella serata a Torino.

L'ex-prefetto Guiccioli fa in questi giorni le sue visite di congedo. Ieri mattina egli ricevette nel suo ufficio in Prefettura tutti gli impiegati già suoi diretti dipendenti, nonchè i funzionari di pubblica sicurezza; e prese da tutti commiato con parole improntate a quella cortesia che fu sempre dote del senatore Guiccioli.
Egli partirà giovedì prossimo da Torino, e sappiamo che andrà — prima che a Vicenza — per parecchie settimane in Isvizzera.

Agitazione contro il rincaro delle pigioni. — Per invito di un Comitato provvisorio si sono riuniti ieri sera nel salone dell'Associazione generale i rappresentanti di ventisette Associazioni, per iniziare un'agitazione che conduca alla soluzione del problema delle case operaie.
I convenuti furono concordi nel riconoscere che il problema si impone all'attenzione pubblica sia per l'accentuarsi del rincaro delle pigioni, sia per la costruzione di case signorili nel centro della città, sulle aree prima occupate da vecchi edifizi, finora occupate in gran parte da famiglie popolane.
L'assemblea, convenendo specialmente sulle idee espresse da Rappa, essere cioè necessario convergere la corrente operaia verso un'agitazione intesa a premere sul Consiglio comunale perchè si decida ad iniziare la costruzione di case operaie, ha nominato una Commissione definitiva, perchè studi il da farsi ed indirizzi un'azione collettiva delle classi interessate.
Questa Commissione risultò composta dei signori Campiglio, Franchetti, Massa, Ruffinotto, Valle, Poggio, dott. Norlenghi, ing. Bori e Rappa: tutti rappresentanti di Associazioni aderenti.
L'assemblea deliberò inoltre di affidare l'incarico agli ingegneri Corradini, Barberis e Sacerdoti di studiare dei progetti di case operaie, che servano di base ad una discussione pratica dell'argomento da farsi in un Comizio da convocarsi entro il mese corrente.

Una coltellata e l'opera dei cittadini dell'ordine. — La notte scorsa verso le ore 21,30, in via Balbo, un graduato dei cittadini dell'ordine vide due individui venuti fra loro alle mani per futili motivi, e li fece allontanare per due diverse direzioni.
Sgraziatamente questi tali poco dopo si incontrarono nuovamente nei pressi di via Barbaroux, e l'uno inferse all'altro un grave colpo di coltello al fianco sinistro. Lo stesso graduato dei cittadini dell'ordine, che si trovava poco lungi, inseguì il feritore, ma non riuscì che a sequestrare il coltello, che nella fuga l'individuo gettò.
Il ferito venne dai cittadini dell'ordine e dagli agenti municipali trasportato in grave stato all'Ospedale di San Giovanni. Si chiama Pievano Francesco di Giuseppe, d'anni 30, abitante in via Barbaroux, N. 12, di professione panattiere.

I mali delle improvvise amicizie. — Un tal Gallo Domenico, di Carmagnola, di passaggio nella nostra città, ieri incontrò nel suo cammino una donnina in compagnia di uno sconosciuto. I tre fecero subito una grande amicizia, ed in cerca di svaghi, bighellonarono per la città e finirono, giunta la notte, per prendere stanza all'*Albergo del Mare*. Il Gallo non tardò a sprofondarsi nel sonno. La donnina ed il suo amico, invece, si mantennero così ben desti che, fatta una perquisizione negli abiti del dormente, trovarono modo di far conoscenza anche col suo portafogli, e talmente vi si affezionarono che, per non lasciarlo, se la svignarono insalutati, portandoselo seco. Dentro c'erano sedici lire.
Quando il Gallo si svegliò, non potè far altro che constatare la solita scomparsa e denunziare la cosa alla Questura.

Stato Civile di Torino

Matrimoni celebrati il 30 giugno 1904.

Reggetto Edoardo con Gatto Maddalena Teresa — Chiarè Domenico con Bongiovanni Maddalena vedova Chiara — Franchino Carlo con Serafino Luigia — Lichtenberger Luigi con Borgese Caterina — Pavese Giovanni con Ferino Antonia — Pinciara Angelo con Aggagliati Emilia — Peyrolleri Giuseppe con Oliveta Augusta — Susso Antonio con Lampiano Anna.

2 luglio 1904.

NASCITE: 13, cioè maschi 10, femmine 3.
MATRIMONIO: Carlo di Monticone conte Giuseppe con Pincetti Elena.
MORTI: Favale Maria nata Serra, d'anni 23, di Nizza Mare, casalinga, via Consolata, 12.
Testa Rosa, nata Pessione, id. 49, di Torino, agiata, via Pietro Bagetti, 24.
Serralisco Lucia nata Mollino, id. 40, di Ferrere, guardiana, via dei Fiori, 47.
Ramoino Giovanni, id. 61, di Carignano, agiato, via Gioberti, 22.
De Sanctis cav. Francesco, id. 73, di Ascoli Piceno, pensionato ferroviario, via dei Fiori, 34.
Tabarini Vincenzo, id. 61, di Macerata Feltri, calzolaio, via Ponte Mosca, 14.
Fassone Giovanna n. Riva, id. 53, di Magliano d'Alba.
Accastello Maria n. Calvetti, id. 22, di Torino, cas.
Spada Rosa n. Barengo, id. 27, di Gallo, contadina.
Sala Giuseppa (v.) n. Ferraris, id. 74, di Torino, cas.
Perino Teresa, id. 18, di Rocca Canavese, casalinga.
Giusso Lucia, id. 16, di Torino, casalinga.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 13, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 26 giugno al 1° luglio:

Bruno Giulio, pittore	con Galdo Giovanna.
Demaria V., operaio	» Gloria Giovanna.
Ferrari M., disegnatore	» Giorgi Giuseppa.
Fracaroli F., gioielliere	» Brogliatti Antonietta.
Gatti Guido, impiegato	» Marchese Angela.
Gelli F., meccanico	» Varetto Teresa, sarta.
Vellano E., negoziante	» Gallea V., commessa.
Machieraldo E., meccan.	» Massara Caterina.
Riva Stefano, elettricista	» Camburzano F., sarta.
Pria Derre S., negoziante	» Bosco Margherita.
Olivero L., capo-tessitore	» Corradi Jole.
Miletto G., ebanista	» Truccone M., operaia.
Maggia Giuseppe, carret.	» Spalla G. ved. Cessole.
Mascagno Antonio, cam.	» Cuore Teresa.
Ferro Fel., add. Uf. C.-V.	» Brunero Margh., stirat.
Moretti Ezio, meccanico	» Rubia Angela, cucit.
Crosa Arturo, confettiere	» Devalle Clara, [illegible]
Germanetto Luigi, barc.	» Cerutti Chiara.
Gallarate Sebastiano, fer.	» Rosso Angela.
Petrelli Bruto, possidente	» Aleggiani Adele.
Lignana Giuseppe, ingeg.	» Rodi Giuseppina.
Marca Luigi, contabile	» Ferron Eugenia.
Serra Pietro, tagl. cristalli	» Cornaglia Teresa.
Romasco Antonio, pens.	» Testore Maria.

Arti e Scienze

Teatro Balbo. — La Compagnia equestre e di varietà questa sera, sabato, debutterà a questo teatro. Oltre alle varie attrazioni, si presenteranno i più forti uomini volanti del mondo Trio Lee-Tardy; nel corso della stagione verranno rappresentate grandiose pantomime nautico-sportive, eseguite in pista e sul palcoscenico ed in una vasca della capacità di 150,000 litri.

Un conflitto fra carabinieri e malfattori presso Biella.

Ci telefonano da Biella, 1, ore 23,30:
La scorsa notte due carabinieri della stazione di Sordevolo erano giunti a Colla di Netro, in perlustrazione. Avendo avuta notizia che alcuni pericolosi malandrini si aggiravano per quei casolari, si diedero a farne attive ricerche. La località isolata e la notte buia li consigliò a procedere con la baionetta innastata, e al chiaro di cerini iniziarono le loro operazioni.
Sul fienile di un casolare scorsero due individui seminudi, che stavano seduti sul fieno, col coltello aperti da presso e con uno strumento, che a prima vista sembrava un fucile, per la traccolla che aveva.
In un attimo uno dei due, il più alto e più robusto, si slanciò contro uno dei carabinieri, che si trovava più vicino alla travata del fienile, e tentò di gettarlo a terra.
Ma il milite, afferratolo per il petto, ingaggiò con lui una fiera lotta, ferendolo all'inguine sinistro con una puntata di baionetta. La lotta continuò, ed entrambi, avvinghiati, caddero dalla travata del fienile a terra; e certamente il malfattore sarebbe sfuggito se l'altro carabiniere non fosse accorso in tempo a prestare man forte al compagno.
In questo momento un colpo di moschetto partito inavvertentemente fu quello che decise alla resa l'altro malandrino, che si era nascosto in mezzo al fieno. Entrambi furono arrestati ed identificati: il primo per Billo Marcellino, da Biella, e il secondo per Negro Camillo, di Occhieppo Superiore, due pericolosissimi pregiudicati, ricercati per innumerevoli furti commessi nel Biellese ed altrove, e facenti parte di una banda di malfattori.
L'oggetto che sembrava un fucile era costituito da due grosse ferri legati insieme, e che i due portavano in ispalla per le loro operazioni.
Il Billo si trova piantonato nel nostro ospedale, ferito in diverse parti del corpo. Uno dei carabinieri è a letto per gravi contusioni al viso e ad una gamba.

Una terribile tragedia di caccia.

Ci telegrafano da Verona, 1, ore 20,30:
Giunge notizia da Bolgiano (Trentino) che ieri sera certi Bortolo Facchinetti, agente di commercio, oriundo piemontese, Bonomo, ufficiale distrettuale, e Fontana, impiegato, nonchè altri due, impresero una partita di caccia. Dopo la mezzanotte i tiratori si trovavano ai posti assegnati.
Il Fontana, ad un certo punto credendo di vedere un capriolo, sparò due colpi, ma disgraziatamente colpì il Facchinetti, il quale cadde all'istante cadavere, e ferì gravemente un altro. Il Fontana, disperato, tentò di suicidarsi. Il fatto destò un'enorme impressione.

OSSERVATORIO DI TORINO.
(Palazzo Madama) — 1° luglio:
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. — Ore 9: 735,6; ore 15: 734,7; ore 21: 736,1.
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: q. coperto.
Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:
Minima + 19,7 Massima + 27,2
(Piazza Castello — Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 1°: + 27,2
Temperatura minima della notte dal 30 al 1°: + 17,0
2 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 17.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa).

Alexieff smentisce il disastro di Port Arthur.

Il rapporto ufficiale dell'ammiraglio Withoeft — Torpedini inoffensive — Due torpediniere giapponesi affondate — La squadra russa intatta.

Pietroburgo, 2, mattina.

L'ammiraglio Alexieff telegrafa allo Tsar in data 30 giugno: « Il comandante attuale della squadra di Port Arthur ha inviato un rapporto, che ricevetti oggi, nel quale comunica che nella notte del 23 fece uscire otto torpediniere per difendere la rada. A sette miglia dalla costa queste torpediniere respinsero le torpediniere nemiche, che si erano avvicinate. In questo scontro il capitano di fregata Eliseieff, il tenente Smirnoto e due marinai furono leggermente feriti. Tutte le torpediniere ritornarono verso il mattino. Alle ore 8 ant. uscirono successivamente in rada le navi *Novik*, *Diana*, *Askold*, *Sebastopol*, *Poltava*, *Cesarevich*, *Pobieda*, *Peresviet*, *Retvisan*, *Bayan* e *Pallada* che vi si ancorarono. Avendo notato nella rada due torpedini galleggianti giapponesi, la squadra restò all'ancora. Nel frattempo alcuni piccoli battelli-draghe scopersero e fecero esplodere circa dieci torpedini, che (come si potè stabilire dall'esame) erano state probabilmente poste durante la notte da due torpediniere nemiche che si erano avvicinate.

« Alle ore 2,30 pom. l'incrociatore *Novik*, preceduto dalla flottiglia dei battelli-draghe ed accompagnato dalle torpediniere, si avanzò e, dopo aver traversata la rada senza incontrare ostacoli per un percorso di otto miglia, si diresse verso il sud. Indi rinviò i battelli-draghe sotto la scorta di scialuppe e di cannoniere. Frattanto erano apparsi in vista della squadra due battelli esploratori ed una flottiglia di torpediniere giapponesi. Alla distanza di dieci a venti miglia dalla costa apparve la flotta giapponese, la quale cercava di intralciare la rotta della squadra russa. A quanto ci parve, la squadra giapponese era composta di quattro corazzate di prima classe, una di seconda, quattro incrociatori corazzati di prima, sette incrociatori di seconda, cinque incrociatori di terza, una nave esploratrice, un battello a vapore e trenta torpediniere in due flottiglie.

« Evidentemente il nemico aveva intenzione di portare le sue torpediniere fra la costa e la squadra russa per attaccarla durante la notte mediante le medesime, ed obbligare parte delle navi ad uscire dalla rada per prendere parte al combattimento che durante il giorno il nemico avrebbe mosso con tutte le sue forze. Essendo il nemico superiore per numero, il capo della squadra russa decise di ritornare a Port Arthur per evitare di subire perdite. Alle ore 7 della sera la nostra squadra si diresse verso la rada. Il nemico non tentò di avvicinarsi nè di impedire la ritirata.

« Alle ore 10 di sera la squadra gettò l'àncora nella rada. Durante la ritirata le ultime navi furono due volte attaccate dalle torpediniere. Giunto in rada, il nemico continuò l'attacco contro le nostre navi mediante torpedini, nonostante che la notte fosse rischiarata dalla luna; ma tutti gli attacchi vennero respinti.

« Al mattino seguente nei pressi delle navi furono trovate dodici torpedini Whitehead, lanciate da troppo lontano dal nemico, poichè le sue torpediniere non potevano avvicinarsi molto. Le torpediniere giapponesi attaccarono per gruppi. Due almeno furono affondate. Al mattino i corpi di un ufficiale e di due marinai giapponesi furono trovati sulla costa. Parecchie batterie cooperarono con le navi nel respingere le torpediniere. Al mattino tutte le navi rientrarono nel porto interno. »

I giapponesi in ritirata su Feng-Hoang-Cheng?

Pietroburgo, 2, ore 8,20.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Liao-Yang: « I giapponesi battono in ritirata dalle loro posizioni nelle gole delle montagne. L'evidente loro scopo nel loro movimento su Liao-Yang fu di coprire la marcia degli eserciti di Oku e di Kuroki verso Feng-Hoang-Cheng. Lo scopo di questa marcia è di riportare la linea delle operazioni verso la Corea. Visti i rinforzi ricevuti dai russi e il pericolo di essere da essi bloccati nella penisola del Kuantung. La stagione delle pioggie comincia prima dell'epoca normale. »

Un nuovo scontro navale?

Parigi, 2, ore 9,30.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo, 2, ore 1 ant.: « Un telegramma di Alexieff annunzia che la flotta russa si è incontrata con la flotta giapponese presso Chefoo. Due torpediniere giapponesi furono affondate, come pure una nave mercantile ausiliaria russa. »

Kamimura attaccò la squadra di Vladivostock.

Parigi, 2, ore 9,25.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo « Dopo aver bombardato Gensan, la squadra di Vladivostock si ritirò senza avarie. Nel ritorno, a nove miglia da Vladivostock, il tubo di una caldaia scoppiò a bordo di una torpediniera, ferendo due uomini. Un telegramma di Skrydloff conferma questi fatti. »

Tokio, 2.

Assicurasi che Kamimura tese un agguato ed attaccò la scorsa notte la squadra russa di Vladivostock presso l'isola Tsu-shima (Canale di Corea). S'ignora il risultato.

La costituzione in partito della tendenza riformista.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 13:
Sono in grado di darvi una notizia che si tiene segretissima. Domani si riuniranno a Milano tutti i maggiorenti della tendenza riformista del partito socialista italiano, convenendo anche dalle più lontane regioni italiane. Lo scopo della riunione è quello di organizzare seriamente la propaganda del partito stesso, e, si dice, di costituire ufficialmente in partito a sè la tendenza riformista.
Tra i deputati presenti saranno: Turati, Badaloni, Bertesi, Prampolini, Mairani, Varazzani.
Andrea Costa non aderisce; e l'on. Cabrini non ha ancora dichiarato da che parte si metterà.

I ferrovieri veneziani minacciano sciopero.

Ci telegrafano da Venezia, 2, ore 5,35:
La Commissione degli impiegati ferrovieri si recò ieri dal cav. Gullini per richiederlo di notizie sulle deliberazioni della Direzione Generale delle ferrovie circa il Memoriale presentato per ottenere l'indennità di residenza. Il Gullini rispose che le decisioni verranno prese fra giorni; consigliò la calma e la pazienza.
La Commissione si recò anche dal commendatore Suppiej, presidente della Camera di commercio, per consigli.

Il Comizio di domani pare sospeso. Si dice che i lavoratori del porto faranno causa comune con i ferrovieri, nel caso che non siano prese decisioni favorevoli dall'Amministrazione ferroviaria.

Una tragedia in un caffè di Palermo.

Una sedotta che uccide il seduttore.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 4,40:
La cittadinanza è vivamente impressionata da un dramma svoltosi oggi nel centro della città, dove la migliore società di Palermo suole raccogliersi. Verso sera un'avvenente giovine venticinquenne, certa Maria Accetta, entrava nel recinto del *Caffè Massimo*, adiacente al teatro omonimo, e sparava a bruciapelo cinque rivoltellate contro il suo seduttore Girolamo Damiani, possidente, d'anni 31, trapassandogli il petto da parte a parte. Il ferito, condotto al posto pel soccorso d'urgenza, versa in imminente pericolo di vita per la grave emorragia interna. La giovane venne subito arrestata.
La causa del dramma viene così ricostruita. L'Accetta, rimasta orfana di madre a dodici anni, abitava col padre e quattro fratellini. A riscuotere la pigione si recava abitualmente il figlio del padrone di casa Girolamo Damiani. Questi una mattina, trovata la Maria sola, cercò con promesse di farla sua. La ragazza dodicenne si rifiutò. Allora il Damiani raggiunse con la violenza il suo ignobile scopo. I parenti della sedotta volevano querelarsi; però, in seguito a promessa che il Damiani l'avrebbe sposata appena compiuto 25 anni di età, desistettero dalla querela.
Il Damiani continuò a frequentare la casa; però, più tardi, divenne l'amante di certa Carolina Scherma. Cominciarono allora vive dispute fra la sedotta ed il seduttore. Questi metteva avanti pretesti per differire l'adempimento della promessa, finchè partì con la Scherma per Tunisi, ove la sposò. Venuto il fatto a conoscenza della Maria, costei attese il momento opportuno per vendicarsi. Infatti, quindici giorni or sono, il Damiani ritornava a Palermo. La Maria lo cercò ovunque, finchè lo rintracciò oggi al caffè.
La Maria, giovinetta avvenentissima, si mostra contenta del suo atto, dicendo che non poteva perdonare a chi l'aveva ingannata con una donna perduta.
E' indescrivibile il panico avvenuto nell'elegante ritrovo in seguito al tragico fatto.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLE RIUNIONI DI BORSA

Parigi ieri sera ci inviò la chiusura dell'Italiane a 104 60 pel 15, con un riporto irrisorio di 2-3 cent.; qui stamane pareva che si dovesse salire ad alte vette ad invece salutari realizzi poi finali bancari calmarono come per incanto l'ambiente.
Questa reazione è opportuna per prender lena e coraggio a nuove imprese. Le rendite erano domandate per fine e contanti, in ispecie il 3 1/2; ferme erano le Meridionali e le Rubattino; per contro, negletti le Mitiel; i valori locali sonnecchiano.
In Borsino affari pochi, solo viva la Banc. d'Italia, per la quale i realizzi sono facilmente assorbiti; Rendite ai prezzi di stamane, essendo Parigi stazionaria; si constatò qualche domanda di Soda a 185, di Rubattino sulle 465 e di Banco Roma in buona vista a 125 50, 126.

CORSI DEL BORSINO.

Rendita Italiana 5 0/0 102 85.
Azioni Banca d'Italia 1110, 1110 1/2.
» Meridionali 715 1/2.
» Mediterranee 445.
» Banca Commerciale 755 1/2, 756.
» Credito Italiano 595 1/2.
» Rubattino 465, 465 1/2.
» Banco Roma 125 1/2, 126.
» Soda 185.

2 luglio.

Rendita corso legale 102 72 1/2.

CAMBI					
Francia 3	denaro	99 95	—	lettera	100 05
Svizzera 4	»	99 95	—	»	100 05
Germania 4	»	122 87 1/2	—	»	122 77 1/2
Londra 4	»	25 18	—	»	25 20

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 102 70.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 87 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 100 87 1/2, 100 92 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 85, 100 87.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni					
B. d'Italia	1110 —	1112 50	C.F.S.P.4 1/2	510 50	— —
B. Comm.	758 50	— —	C.F.B. Napoli	493 —	— —
Cred. It.	589 50	599 —	C.F.B.It.4 0/0	503 —	— —
Banco Roma	126 —	126 50	C. Cavour	580 50	— —
Ferr. Mer.	712 —	715 50	Ferr. V. E.	179 —	— —
Rubattino	466 —	— —	Ferr. Sarde C.	261 —	— —
Costr. Venete	120 50	121 50	Ferr. It. 3 0/0	354 50	355 50
Diatto	307 —	— —	Ferr. Merid.	353 50	354 —
Elettrochim.	180 —	— —	F. Sic. 4 0/0	512 —	— —
Appl. Elettr.	118 —	118 50	F. Sec. Sarde	187 50	— —
Beni stabili	243 —	— —	Medit. 4 0/0	506 —	— —
			C. Roma 4 0/0	505 —	— —
			Tr. T. 4 1/2 0/0	525 —	— —

Obbligazioni (p. c.)
C.F.S.P. 5 0/0 518 50 — —

Continua la marcia ascendente. Rendite domandate; in prima fila la Banca sul 1114, Comit sul 750 e Credito verso il 600; trascurati i Ferroviari. Si trattò qualche titolo locale con velleità di risveglio, ma manca la direzione; specialmente animate erano le Azioni del Banco di Roma. Pare di essere ritornati ai tempi famosi in cui la speculazione s'imbarcava allegramente; coefficiente buono si è qualche discesa di tratto in tratto che smorza gli ardori, e l'abbondanza del denaro.

BORSE ITALIANE.
Corsi di chiusura del 1° luglio 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	102 85	102 80	102 87 1/2	102 82 1/2
» f.m.	102 90	102 90	102 92 1/2	102 77 1/2
3 1/2 0/0 p. c.	100 75	— —	— —	100 80
» f.m.	100 80	100 72 1/2	100 87 1/2	100 74 1/2
Az. Banca d'It.	1111 —	1108 —	1112 —	1108 —
» Banca Comm.	759 —	758 —	758 —	— —
» Credito Ital.	596 —	598 —	597 —	— —
» Meridionali	716 50	716 50	715 50	716 75
» Mediterranee	— —	446 —	445 50	444 —
» Rubattino	— —	465 —	465 —	— —
» Terni	— —	1589 —	1587 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 1° luglio.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 80
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	104 60
Cambio su Londra a vista	25 19
Consolidati inglesi	90 3/4
Obbligazioni Lombarde	322 —
Cambio sull'Italia	1/16
Turco Nuovo unificato	85 75
Banca di Parigi	1166 —
Tunisine	475 —
Egiziane 4 0/0 unif.	106 20
Rendita Ungherese 4 0/0	101 95
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	86 17
Banca Ottomana	560 —
Argento fino	90 —
Credito Fondiario	655 —
Suez	4220 —
Lotti Turchi	120 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	74 65
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	62 80
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	88 35
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	75 60
Prestito russo 1904	— —
Tendenza sostenuta.	

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.

MERCATO DEI BOZZOLI.
Dispaccio della Camera di commercio ed arti di Torino
2 luglio 1904.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Ceva	29	32	—	—	—	—	515
Cuneo	25	32	29	30	21	32	1085
Mondovì-Breo	29	30	—	—	—	—	800

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Porro Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. dialettale siciliana Grasso), ore 21: *Malia*. — L. 0 70.
BALBO, ore 21: Rappresentazioni della Compagnia equestre-acrobatico-ginnastica Gatti e Manetti. — L. 0 70.
GIUOCO DELLA PELOTA (via Madama Cristina, 73). — Tutti i giorni ore 16, interessanti partite.

La famiglia MARCHISONE, commossa dall'affettuosa dimostrazione data al caro estinto

Marchisone Gioanni Maria

porge vivi ringraziamenti a quanti parteciparono allo estremo onoranze. 9370

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

LA PELLE, IL SANGUE E LA CURA DEPURATIVA.
(Applicazione della cura d'uva.)

Non vi è malattia infettiva o costituzionale che non dipenda da una alterazione del sangue e dai cattivi umori che ne sono la conseguenza.
Che si tratti di influenza, della tifoide o di foruncoli e chiazze d'eczema, ciò è dovuto certamente a degli elementi estranei, microbi o tossine, che infettano il nostro organismo.
La teoria della fagocitosi messa innanzi dal Metchikoff, è quella che ci spiega la conservazione della salute, ed il suo ritorno allo stato normale quando essa è alterata.
La fagocitosi è quella proprietà posseduta da alcune cellule d'assorbire e distruggere i microbi mercè una specie di digestione.
Quando nell'organismo queste cellule sono in numero insufficiente bisogna supplire alla mancanza.
Per questo sulla fino ad oggi si era creato e stabilito di preciso.
La comunicazione del Jacquemin all'Accademia di Medicina sull'uso dei *lieviti d'uva fresca* ha colmata la lacuna.
I lieviti di Jacquemin sono, infatti, delle cellule viventi, attive, sono le cellule difensive dell'organismo.
Ai malati infetti i professori Mario e Falsane, degli ospedali di Parigi, le somministrarono in casi di influenza, di tifoido, ecc.
A coloro che vogliono preservarsi dagli attacchi del male o fare dell'igiene preventiva, a coloro che per infezione del sangue vedono ulcerarsi la loro pelle e coprirsi di squame, a tutti costoro occorre il distruttore del fermento nocivo: il fagocito del tossico ed i *lieviti Jacquemin* costituiscono questo elemento distruttore e fagocitario.
Per le cure depurative non vi è più bisogno di ricorrere al ioduro, all'arsenico, al mercurio, di cui sono sempre a temersi gli effetti dannosi.
E' ad un prodotto vivente la cui energia curativa si esplica direttamente sulla cellula, che l'organismo vivente anche esso, deve chiedere un ausilio efficace.
Ciò appunto è stato proclamato dai Consessi scientifici, che hanno fatto caldo plauso al signor Jacquemin e che hanno dato ai suoi fermenti il posto d'onore che essi meritano in terapeutica.

Dottor. PARRY TERNER.

Per qualsiasi schiarimento, scrivere al signor Jacquemin, Institut de Recherches scientifiques, Malzéville, presso Nancy, (Meurthe-et-Moselle), il quale, dietro richiesta, manderà premurosamente un opuscolo contenente la comunicazione all'Accademia di Medicina e numerose osservazioni sopra casi particolari. Deposito: **TARICCO, Farmacia-Chimica, Torino, Piazza San Carlo, angolo Via Roma**; *Enrico Delken, Piazza Plebiscito, Napoli; Geo Baker e Comp., farmacisti, 41-42, Piazza di Spagna, Roma; Marantelli, Farmacia Internazionale, Via Carlo Felice, Genova; Farmacia Zarri, Via Ugo Bassi, 1, Bologna; H. Roberts e C., Farmacia della Legazione Britannica, 17, Via Tornabuoni, Firenze; Zini Cortesi & C., prodotti farmaceutici, Corso Garibaldi, 83 e 85, Milano.*

ESPOSIZIONE di BRESCIA - 1904
10-11 Luglio - Torneo Naz. di Scherma - Congresso Nazionale Audax ed altri importanti avvenimenti sportivi.
12-17 Luglio - Marcia Naz. ciclist. Brescia-Parigi.
30-31 Luglio, 1° Agosto - Grande Concorso Bandistico.

Ristorante STELLA D'ITALIA
TORINO - Barriera Casale, 89 - TORINO
Il sottoscritto avvisa la sua numerosa clientela di aver ampliato i suoi locali e d'aver aggiunto un grande *dehors* ed una grande veranda per pranzi, capace di oltre 200 coperti. 9431
CUCCO GIUSEPPE.

Calderoni Gioielliere — MILANO (Vedi 4ª pag.)

MINIERE SOLFURIE TREZZA ALBANI - ROMAGNA
Pagamento Cedole e rimborso Obbligazioni
(Vedi avviso in 4ª pagina).

Ostruzioni di stomaco Carbone Benzonaftolato Merlo

OPERAZIONI DENTARIE
assolutamente senza dolore col **Sonnoformio**
Dott. Palazzo Dirett. Sez. Dentaria Osp. S. Giovanni 17, via Venti Settembre.
Operazioni col Sonnoformio gratuite pei poveri tutte le Domeniche, ore 8, Osped. S. Giovanni.

D' PICCARDI Corso Duca di Genova, 3. Consulti ore 8-11 e 14-15
Malattie della Pelle e Celtiche (Foto Terapia)

Dott. BADENGO Via Pietro Micca, 12, P. N.
SPECIALISTA
BOCCA, DENTI, FARINGE ed ESOFAGO
Allievo delle Cliniche e del « Royal Dental Hospital » di Londra. - Consulti ore 9-12 e 15-18.
Insensibilizzazione completa speciale

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.
[illegible]
In tutte le farmacie
« la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano.
Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare o nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco", con tavola sulla digeribilità degli alimenti, e figura scomponibile a colori, che si invia gratis e subito dovunque.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (152)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

Jane ed Ellen erano rimaste un po' in disparte e si guardavano, avendo paura d'aver compreso.

La vecchia marchesa, alla sua finestra, si faceva raccontare da Fred l'accaduto..... E il barone di Reunières, dopo un minuto d'esitazione, dirigevasi verso il castello, con un imperioso desiderio di vedere quel giovane, a lui sconosciuto un'ora innanzi e che aveva portato un tal dramma in mezzo a loro tutti..... Oh! quel grido straziante di Tiennette!..... E il nome di quel giovane che viveva in America, presso di lei!.....

Intanto Giovanni d'Herbier sgridava Herpin:

— Animale! Non potevi andarci un po' più dolcemente?

— Se credete che volessi lasciarvi assassinare!

— Non c'era neppure bisogno d'ammazzarlo, lui!...

— Bah! Non abbiate paura; quei cattivi soggetti non muoiono tanto facilmente! . . .

. . . .

E Terrigan, livido, traeva Tiennette all'altro capo della terrazza, e, senza pietà pel suo compassionevole stato, interrogò:

— Il nome del padre!..... Donde viene quel mascalzone, quel vile?..... E come mai ha potuto sapere ciò che tu sola, ed io, e Filippo?...

— Ah! dannazione! Sarà più tardi, questo!..... Ma il nome del padre?..... Subito..... Qui, non è vero?..... In questo paese?..... Uno di coloro che tu invidiavi..... Come invidiasti, più tardi, la mia fortuna?.....

— Ah! amico mio..... amico mio!..... E' a me..... a me..... tua moglie..... la compagna devota della tua vita che parli così..... a me che avrei con gioia accettata la morte per te!...

— Non tante parole! Il nome del padre! Voglio sapere..... tutto..... tutto..... e le ragioni di quell'abbandono, tanto vile..... Perchè... perchè..... è egli ben responsabile, quel disgraziato di essere divenuto un miserabile?..... Parla!..... ma parla dunque!.....

Stringeva terribilmente i polsi di sua moglie..... Ed ella lo conosceva così bene, conosceva così bene la grandezza della sua anima, la generosità del suo cuore che osò contare sulla sua pietà.

— Senza difesa... — balbettò — e attratta... con inganno..... Oh! ti giuro, Pietro!.....

E, quasi senza esitare, si lasciò sfuggire il nome:

— Il signor di Reunières!

— Già ammogliato?.....

— Ahimè!..... sì!..... Che potevo fare contro una tale fatalità?

— Ma il figlio?..... il figlio?.....

— Egli mi trattò come una schiava..... anche quando avrei voluto consacrarmi a quel bambino..... che mi strappò per non essere compromesso da un ravvicinamento..... E ti giuro bene che ignoravo che ne era di lui..... E' il caso che me lo ha ricondotto..... E io ero così felice per te..... e ti sentivo tanto felice, per me!..... Come confessare, allora?..... E dovevo abbandonarlo di nuovo!..... Non meritava il nostro appoggio?

Con amarezza egli rispose:

— Per riuscire a quel vile tradimento?

— Una vertigine che lo avrà trascinato.....

— Ma come avrebbe egli saputo?..... Disgraziata, sei tu la colpevole!.....

Tiennette ebbe ancora uno straordinario movimento d'audacia:

— Quel Filippo ti prendeva a me..... mi annientava quasi..... io da vent'anni non vivevo che per te..... io t'avevo dato due belle figliuole..... io avevo allevata la tua..... io ero la tua serva, tua moglie, tua amica, la tua socia, il tuo cervello..... Egli mi distruggeva..... e non ne potevo più!.....

— E hai voluto rovinarlo, disgraziata!.....

— Perchè se tu non eri più mio interamente..... assolutamente mio..... avrei preferito morire, subito!..... Sì, fui colpevole verso di te..... sì, t'ingannai, poichè non ti confessai nulla della mia vita passata..... Ma qual donna lo avrebbe fatto? E tu mi domandasti mai?..... E dal giorno in cui ti confessi alla morte, in quella camera lassù, non ho avuto per te la fedeltà d'un cane? Uccidimi, ora che sai tutto..... o io benedirò la morte se mi viene da te..... purchè tu non cessi di amare le nostre figlie..... e anche quel disgraziato, se mio padre non lo ha ucciso..... perchè è orribile, vedi..... quel vecchio arrivato ora.....

— Che dici!

— Dico che quel vecchio che accompagna Giovanni d'Herbier è mio padre..... al quale avrei affidato quel povero bambino se non me l'avessero strappato..... E, senza saperlo, egli, forse..... Ah! qual castigo per me!..... Tu puoi fare, ora, la sventura anche più grande..... Ma pensa che colla tua autorità, colla tua alta situazione potresti ancora fare tanto bene!.....

E quelle parole erano così giuste e così sincere e così bene l'espressione di una intelligenza saggia e superiore; e quella voce aveva così sovente dettata a Pietro Terrigan la sua condotta che egli contemplò sua moglie con stupore.

Non poteva non essere terribilmente irritato contro di lei, e lo era..... ma il suo cuore già fremeva di pietà.

— Oh! miseria umana! — mormorò.

Era egli in diritto di domandare a tutti gli esseri umani una purezza d'anima e di vita simile alla sua?..... dei caratteri tanto retti, tanto elevati quanto quelli di Ellen e di Filippo?.....

Perdonare!..... Tutto perdonare!

Quella parola apparì, raggiante, davanti a lui, colla evocazione del perdono sublime fra tutti, del Dio che riscattò tutti gli uomini..... E, insieme, quest'idea: « Siamo bene, noi tutti, responsabili di ciò che facciamo? E qual parte si deve attribuire, in un'azione buona o cattiva, al temperamento che i nostri genitori ci hanno legato, all'educazione che abbiamo ricevuta?..... Filippo non è egli tutto sua madre, con tutta la fierezza di cultura, dell'educazione che ella ha così amorosamente sorvegliata?.....

E Tiennet non avrebbe potuto essere anche più sciagurato, essendo cresciuto, per così dire, nel fango?..... E quella madre, evidentemente vittima del signore, del padrone, non ha ella riscattata la sua colpa coll'angoscia in cui devo essere vissuta da oltre un anno e con tanti anni di devozione?

— Sa, il signor di Reunières? — domandò bruscamente.

— Oh! nulla, grazie a Dio!..... Perchè è lui che lo ha abbandonato..... Ma non avrà indovinato, da quel grido che m'è sfuggito..... dalla mia commozione?

— Eh! morbleu! — interruppe Terrigan con un po' di tremito nella voce, prodotto dalla gelosia che gli cagionava quell'uomo d'aver avuto un figlio da quella donna. Morbleu! Che c'è di sorprendente a che tu t'interessi così ad..... uno dei miei protetti?.....

— Oh! Che dici, amico mio?..... Che dici, mio Pietro?.....

Semplice e ben grande ad un tempo, Terrigan soggiunse:

— Sì..... Un giovane che mi appartiene..... D'una famiglia di miei operai..... Intelligente, ingegnoso, lavoratore..... Del quale ho voluto che tu fossi la madrina.....

— Oh! amico mio! — balbettò Tiennette con voce strozzata dai singhiozzi.

— E, se ha commesso una colpa, chi può vantarsi di non aver avuto, un giorno, la sua debolezza, in questo mondo?..... E quando s'ha un tale avvenire davanti a sè per riabilitarsi?...

— Oh! quanto sei buono!..... Quanto sei grande!..... Ed io tanto miserabile!.....

Straordinariamente calmo, sereno, egli conchiuse:

— Ma tu hai detto, come sempre.... O quasi sempre..... le parole giuste, Tiennette..... Basta di sventure, basta di dolori!..... Non si deve farne di più!..... Che il signor di Reunières non sappia mai!..... Ecco tutto..... Tutto ciò che ti domando!

— Ah! con qual gioia te lo giuro!

— Vieni dunque, se ti senti abbastanza forte.....

— Dove, amico mio?

E quell'uomo di bontà assunse immediatamente la sua ammirevole generosità con queste parole:

— Presso di lui!

. . . .

. . . .

— Sono un imbecille?..... un pazzo?..... un saggio?.....

Se lo domandava ancora dirigendosi sollecitamente verso il castello, seguito da Tiennette, tremante..... E cercava di leggere in sè stesso, come se fosse stato un altro..... Perchè era bene un altro del Terrigan di un tempo, colui la cui anima poteva elevarsi oggi verso regioni tanto serene. Ma, alla soglia del gran vestibolo, dove Tiennet era stato deposto, egli non esitò più..... sì, era un saggio..... e, di saviezza e di bontà egli aveva davanti agli occhi un meraviglioso esempio: Filippo che curava Tiennet, che gli parlava con dolcezza infinita... perchè il disgraziato aveva ripreso i sensi.

— Mio povero Tiennet... mio povero amico... non sarà nulla, non è vero?..... Non soffri molto?.....

(Continua).

Offerte e domande d'impiego

Concorso

La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore esercizio. Stipendio 8000, ingaggio quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto concetto; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 luglio.

Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo marchese Celesti, presidente Consiglio amministrazione Società Siciliana lavori pubblici Catania. 9532 N

Viaggiatore per l'Estero troverebbe pronto collocamento presso primaria Manifattura italiana in tessuti di cotone. Richiedesi esatta conoscenza degli articoli, pratica degli affari e padronanza delle lingue francese e tedesca. Indispensabili buone referenze. — Mandare subito offerte, precisando le pretese, Cassetta 65 E *Haasenstein & Vogler*, Milano. 9287 M

VIAGGIATORI bene introdotti ramo droghieri, salumieri, chincaglieri cercansi fine luglio da importante Casa. Bella provvisione, educazione necessaria. Consideransi offerte da viaggiatori che possano provare pratica non inferiore anni cinque, referenze inaccepibili. — Scrivere fermo posta « Laborem », Milano. 9389 M

URGENTE ricerca abili lavoranti-sarte, occorrendo, capaci dirigere atelier. — Rivolgere offerte Agenzia A. COZZOLINO, Ventimiglia. c 9565

Giovane geometra desideroso di buona pratica, CERCASI per lavori di campagna e d'ufficio, con qualche retribuzione subito. — Scrivere al n. c 9414, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Jeune Allemand cherche échanger conversation allemande contre française. — Offres à F. J., posta, Torino. c 9548

Accordatori piani, abili, trovano lavoro in ore libere ed a proprio domicilio, offrendosi: *Roberti*, via Arcivescovado, 1. c 9542

Scatolaie *Abili, cercansi subito. Roberti, via Arcivescovado, 1.* c 9543

Vene varicose. Grande assortimento di **Calze elastiche**. Unico deposito della primaria fabbrica inglese Longdon e C., garantite per bontà e morbidezza. **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9.

Pesciolino. Ricevuto cartoncino real diverso 1 tiera Roma. Chiegee infinite scuse, assicurando non scriverò più. Povero piante! c 9591

Cavallo da sella cercasi pronto servizio, anni da 5 a 8, statura massima m. 1,57. — Scrivere n. c 9412, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Occasione BILIARDO francese, moderno, buonissimo stato, vendesi metà prezzo. — Via Assietta, n. 49, Torino. c 9472

Occasione, Cedesi, causa partenza,

3 Macchine maglierie numerosa clientela. Insegnamento gratuito. — Riv. CANUTO, Sant'Anselmo, 13, Torino. c 9515

BAGNI Nervi (Genova) Pensione Sacchetti diretta famiglia distinta, 3 50 giornaliere. Passaggio mare. Professoressa prepara studenti esami. 9496 G

Pianoforte Erard occasione, in buon stato, L. 560. — Fusella, via Garibaldi, n. 8. c 9422

RICCA SALA Louis XIV. in benissimo stato, prezzo conveniente. — Portinaio via Belvedere, n. 9, Torino. c 9144

Capitalisti Azioni L. 5000 cedansi 5 0/0 assicurato, sviluppo industria prima necessità, estesa clientela. Reddito 8 0/0. — Schiarimenti Agenzia Ajmo, via Milano, 10, Torino. c 9434

Visitate tutti prima di fare acquisti la **liquidazione straordinaria 300 BICICLETTE** inglesi ed americane, da uomo, signora e ragazzo, nuove ed usate, a prezzi **incredibili**. **Occasione unica per Regali** Via Lagrange, 10, Bajardo. c 9510

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange n. 17, piano 1°. La Sonnambula **dà Consulti** di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 9297

Sposi e famiglie! **Cedo**, a prezzo convenientissimo, **camera da letto, da pranzo, d'entrata, anche in sola**, tutto in stile, e non ancora adoperato. Via Goito, 6, ore 14 a 18. c 9501

La Colonia Marina istituita fra i convittori dei Collegi NERVA di Moncalieri e Rivoli, accoglie pure alunni esterni. Chiedere programmi. 9453

CEDESI avviatissima azienda in Torino articoli tecnici, cinghie, olii, ecc., accessori automobilismo. — Capitale esiguo. — Scrivere rag. BINDA, piazza Carmine, n. 4, MILANO. Non rispondesi anonimi. c 9394

Motocicletta MARCHAND HP. 1 1/2, nuova, senza saluto, vendo forte ribasso. — Via Doneretti, 13. c 9575

LEVATRICE Albina Tornaghi-Colla Pensione ai camere separate. Cure materne. *Prezzi miti.* Via Baretti, 8, Torino. c 6209

Levatrice maestra **Accanino Agnese**, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 9292

BOCCIOFILI Diplomi bocce, bigliardo, regate, corse, pallone, ecc., e per giuochi gare: Litografia BOERO, S. Teresa, 11, Torino.

Sorgente Minerale di Torino *Alcalina magnesiaca ferruginosa* VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO Ingresso al Tempio della Salute **20** cent. 9177 PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI

GASTROL-FRANCIA del Chim.-Farm. *P. FRANCIA*, via Nizza, 65, Torino sovrano aperitivo, corroborante, digestivo prescritto da celebrità mediche nel gastricismo e nella atitichezza. *(Richiedere Opuscolo gratis).* —(Bottiglie da lire 1 e 2)— 9351

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Alle ore 14 di giovedì, 7 luglio 1904, in una sala del Palazzo Civico si procederà all'incanto definitivo, stante l'offerta di ribasso superiore al vigesimo, a termini abbreviati, col metodo della candela vergine, per l'appalto della provvista e posa, per quanto riflette l'arte dello scalpellino, della principale pietra da taglio nella quinta ampliazione del Cimitero Generale, per nuove arcate e cripte.

In seguito al ribasso già ottenuto di L. 5,50 per cento l'importo dell'impresa preventivato in L. 40,000 viene a residuarsi a L. 37,800.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico servizio tecnico dei lavori pubblici. 9488

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato L. 35,000,000

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA - LUCCA - NOVARA - SPEZIA

TORINO - Via Venti Settembre - TORINO

Cedole esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle ore 14.

AZIONI.

Credito Italiano	dal	4 Aprile	1904	Cedola	9	L. 30 —
Banco di Sconto e di Sete, Torino	»	1 Luglio	1902	»	3	» 3 —
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni - Roma	»	5 Maggio	1904	»	9	» 5 —
Banca Tirrena - Livorno	»	1 Marzo	1904	»	9-10-11	» 2 25
» di Lecco	»	23 Febbraio	1904	»	11	» 20 —
» di Busto Arsizio vecchie	»	5 Febbraio	1904	»	6	» 11 —
» » » nuove	»	5 Febbraio	1904	»	—	» 5 50
Strade Ferrate della Sicilia	»	28 Giugno	1904	»	36	» 12 50
» » » » di godimento	»	28 Dicembre	1903	»	4	» 9 —
Ferrovie Secondarie della Sardegna	»	5 Aprile	1904	»	23	» 7 —
» » » » di godimento	»	5 Aprile	1904	»	15	» — 75
» del Vomero - Napoli	»	3 Aprile	1901	»	8	» 6 —
» e Tranvie nell'Emilia	»	1 Maggio	1904	»	19	» 5 —
» » Elettriche Varesine	»	—	—	»	—	» — —
Società Veneta per costruzione ed eserc. di Ferrovie Second. Ital.	»	5 Marzo	1904	»	7	» 5 —
» Nazionale di Ferrovie e Tranvie - Roma	»	15 Aprile	1904	»	4	» 7 50
» Romana Tramways-Omnibus	»	15 Aprile	[illegible]	»	8	» 11 —
» di Navigaz. Gener. Italiana Florio e Rubattino	»	31 Dicembre	1903	»	42	» 15 —
» « Lariana » Como	»	7 Aprile	1904	»	3	» 25 —
Società Lombarda per la distribuz. d'Energia Elettrica	»	1 Marzo	1904	»	4	» 40 —
» Elettrica Sarannese . . . . Vecchio	»	1 Maggio	1904	»	2	» 2 50
» » . . . . Nuovo	»	1 Maggio	[illegible]	»	9	» 1 15
Soc. Gen. It. di Telef. ed Appl. Elettr. - Roma (di pref.)	»	1 Giugno	1903	»	3	» 6 —
» » » » » (ordin.)	»	1 Giugno	1903	»	dal 1 al 20	» 4 —
Società Telefoni Italia Centrale	»	1 Aprile	1904	»	2	» 1 —
Assicurazioni « La Fondiaria Vita »	»	9 Maggio	1904	»	23	» 6 75
» « La Fondiaria Incendi »	»	9 Maggio	1904	»	15	» 6 75
Società Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni	»	16 Aprile	1904	»	12	» 80 —
» Siderurgica Savona	»	5 Ottobre	1903	»	3	» 12 —
» delle Ferriere Italiane	»	15 Aprile	1901	»	9	» 10 —
» per il Commercio e la Lavorazione dei Metalli	»	1 Ottobre	1903	»	4	» 5 —
» Metallurgica Italiana	»	28 Marzo	1904	»	9	» 6 —
Officine Meccaniche Miani Silvestri e Grondona Comi	»	4 Aprile	1901	»	5	» 7 —
» già Fratelli Diatto, Torino	»	1 Luglio	1904	»	10	» 11 —
» e Cantieri Liguri - Anconitani	»	10 Maggio	1902	»	div. 1900-01	» 30 —
Società Esercizio Bacini Genova	»	11 Aprile	1904	»	14	» 50 —
Commoretti e C. fabb. macch. per arti graf. e fond. caratteri	»	17 Aprile	1900	»	1	» 5 —
Società Gadda e C.	»	15 Aprile	1904	»	4-5	» 3 —
» Bricchi Finzi e C., Milano - I.a Serie	»	15 Aprile	1901	»	1	» 11 50
» » » » II.a Serie	»	15 Aprile	1901	»	1	» 5 70
Tecnomasio Italiano G. B. Cabella e C. Milano	»	17 Aprile	[illegible]	»	1	» 5 50
« Elba » Società Anonima di Miniere ed Alti Forni	»	11 Aprile	1904	»	3	» 12 50
Società Miniere di Montecatini	»	15 Novemb.	1903	»	7	» 5 —
» « La Fenice Massetana » in liquidazione di godimento	»	14 Novemb.	1903	»	45	» 75 —
» Miniere delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo	»	14 Novemb.	1903	»	8	» 40 —
» Miniere di Mercurio di Monte Amiata	»	28 Marzo	1904	»	6	» 50 —
» Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina	»	21 Luglio	1903	»	1	» 18 —
» » » » (di god.)	»	21 Luglio	1903	»	4	» 7 20
» Grafiti di Pinerolo	»	15 Aprile	1903	»	1	» 60 —
Cotonificio Veneziano	»	15 Marzo	1904	»	7	» 15 —
» della Valle Seriana	»	1 Luglio	1904	»	31	» 12 50
» Bergamasco	»	1 Aprile	1904	»	15	» 15 —
» Muggiani, Intra	»	1 Marzo	1904	»	1	» 18 —
» Luigi Candiani, Busto Arsizio	»	1 Aprile	1904	»	2-3-4	» 8 —
» Novarese, Novara	»	—	—	»	—	» — —
» Bresciano Ottolini						
» Domenico Staurenghi	»	1 Maggio	1904	»	1	» 12 —
Manifattura Tosi Busto Arsizio	»	1 Aprile	1904	»	5	» 30 —
» Rotondi - Novara	»	1 Aprile	1904	»	2	» 22 —
» Festi Rasini	»	20 Aprile	1904	»	4	» 17 50
» Rossari e Varzi, Galliate	»	15 Ottobre	[illegible]	»	3	» 17 50
» Crini e Bottelli	»	15 Aprile	1904	»	2	» 17 —
Industrie Riunite di Filati Bergamo	»	1 Aprile	1904	»	2	» 15 —
Società Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati	»	15 Aprile	1904	»	4	» 15 —
Stamperia Carlo Pozzi - Busto Arsizio	»	5 Aprile	1901	»	1	» 6 —
Società « L'Idrofila » Tosi Caminada e C.	»	1 Aprile	1904	»	1	» 4 —
Lanificio di Gavardo	»	1 Aprile	1904	»	14	» 12 50
» Nazionale Trezzi-Dario Milano	»	1 Marzo	1904	»	5	» 4 —
Società Italiana del Linoleum	»	15 Aprile	1904	»	1-2-3-4-5	» 4 —
Calzificio Italiano	»	30 Ottobre	1903	»	0	» 11 25
G. Contratti e C.	»	2 Gennaio	1903	»	1	» 15 —
Società Ligure Lombarda per la Raffinazione Zuccheri	»	6 Aprile	1903	»	20	» 10 —
» Italiana per l'Industria degli Zuccheri Genova	»	10 Maggio	1901	»	6	» 10 —
» « Eridania »	»	11 Aprile	1904	»	5	» 50 —
» Raffineria Ligure Ravennate	»	3 Giugno	1903	»	3	» 14 —
» Molini e Pastificio Pantanella Roma	»	4 Aprile	1904	»	8	» 4 50
» di Macinazione Milano	»	1 Marzo	1904	»	14	» 15 —
» Italiana degli Alcools Milano	»	15 Marzo	1902	»	6	» 10 —
» « Sylos di Genova »	»	15 Ottobre	1903	»	1	» 10 —
» « Sylos di Venezia »	»	1 Aprile	1904	»	1	» 4 —
« Sirio » Società Anonima Saponi e Amidi Milano	»	17 Aprile	1900	»	2	» 0 —
Colorificio Italiano Max Mayer e C.	»	14 Marzo	1904	»	9	» 16 25
Società Italiana pel Carburo di Calcio Acet. e altri Gas, Roma	»	1 Aprile	1904	»	7	» 50 —
Società Italiana Prodotti esplodenti (Società Pirica)	»	1 Agosto	1904	»	6-8	» 30 —
Unione Italiana Consumatori e Fabbricanti Concimi	»	—	—	»	—	» —
Società Agricola Lombarda ingrassi artificiali — Romano	»	27 Ottobre	1903	»	div. 1902-3	» 17 50
» Agricola Ligure	»	2 Febbraio	1903	»	2	» 8 —
» Prodotti Chimici Colla e Concimi - Roma	»	1 Novemb.	1903	»	4	» 7 —
» Anonima Industriale Scerno Gismondi e C.	»	15 Aprile	1903	»	div. 1903	» 70 —
Società Bonifica Terreni Ferraresi Torino	»	1 Luglio	1904	»	7	» 6 25
» Italiana per Condotte d'Acqua Roma	»	1 Aprile	1904	»	9	» 14 —
» Acquedotto De Ferrari Galliera Genova	»	1 Luglio	1904	»	18	» 7 —
» Italiana per il Gas Torino	»	1 Aprile	1904	»	11	» 12 50
» Anglo Romana per l'Illuminazione Roma	»	15 Aprile	1904	»	64	» 50 —
» Commerciale Italiana del Benadir	»	10 Ottobre	1902	»	div. 1901-2	» 0 —
» Coloniale Italiana	»	6 Luglio	1903	»	3 e 4	» 10 —
» Italiana per Imprese Fondiarie, Roma	»	—	—	»	—	» —
Manifatt. di Pellami e Calzat., Torino Vecchio	»	4 Aprile	1904	»	div. 1901-3	» — 70
» » » » Nuovo	»	4 Aprile	1904	»	» 1903	» 3 30

OBBLIGAZIONI.

Strade Ferrate della Sicilia Emissione 1889	dal	1 Aprile	1904	Cedola	30	L. 10 — oro
» » » » 1891	»	1 Luglio	1904	»	27	» 10 — »
» » » » 1892	»	1 Luglio	1904	»	25	» 10 — »
» » » » 1893	»	1 Luglio	1904	»	23	» 10 — »
» » » » 1895	»	1 Luglio	1904	»	19	» 10 — »
Ferrovie Secondarie della Sardegna Emissione 1a	»	1 Luglio	1904	»	33	» 10 —
» » » » 2a	»	1 Luglio	1904	»	30	» 10 —
» » » » 3a	»	1 Luglio	1904	»	24	» 10 —
» » » » 4a	»	1 Luglio	1904	»	22	» 10 —
» » » » 5a	»	1 Luglio	1904	»	20	» 10 —
Ferrovia Verona Caprino Garda	»	16 Febbraio	1904	»	29	» 11 25
Società Veneta per costr. ed eser. di Ferr. Second. Ital. 5 0/0	»	1 Luglio	1904	»	36	» 12 50
» Tram ferr. El. Var. 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	»	1	» 5 63
» Romana Tramways Omnibus	»	1 Luglio	1904	»	5	» 5 —
» Anonima Elettricità Alta Italia - Torino 4 1/2 0/0	»	1 Maggio	1904	»	10	» 11 25 oro
» Italiana Telefoni ed applicaz. elettriche Roma 4 0/0	»	1 Maggio	1904	»	8	» 5 —
» Napoletana per Imprese Elettriche 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	»	2	» 11 25 oro
» Anglo Romana per la illuminazione di Roma 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	»	10	» 11 25
» » » » 4 0/0	»	1 Luglio	1904	»	2	» 10 —
» Ital. pel Carb. di Calcio Acet. e altri Gas Roma 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	»	2	» 11 25
« Elba » Società Anon. di Miniere ed Alti Forni		—	—	»	—	» — —
» Alti Forni e Acciaierie di Terni 4 1/2 0/0	»	1 Ottobre	1901	»	29	» 11 25
» Siderurgica Savona 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	»	4	» 11 25
» Italiana per l'Industria dei Tessuti Stampati 4 0/0	»	1 Luglio	1904	»	2	» 10 —
» Acquedotto De Ferrari Galliera 4 1/2 0/0	»	1 Luglio	1904	»	18	» 11 25
» Bonifica Terreni Ferraresi 4 0/0	»	1 Luglio	1904	»	106	» 5 —
» Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina 4 1/2 0/0	»	1 Aprile	1904	»	1	» 11 25 oro
Città di Spezia	»	1 Luglio	1904	»	41	» 12 50
Banco di San Spirito	»	1 Aprile	1904	»	15	» 10 —
Prestito Provinciale di Lucca 1903 4 0/0	»	1 Luglio	1904	»	1	» 10 —

RIMBORSI.

Azioni Banca Generale in liquidazione	dal 5 Luglio 1900 primo riparto	» 45 —
» » » »	» 7 Gennaio 1902 secondo	» 30 —
» » » »	» 6 Luglio 1903 terzo	» 15 —
» Strade Ferrate della Sicilia		L. 500 —
» Ferrovie Secondarie della Sardegna		» 250 —
Obblig. Strade Ferrate della Sicilia 4 0/0 Emissione 1889-1891-92-93-95		» 500 — oro
» Ferrovie Secondarie della Sardegna		» 500 —
» Società Veneta per costruzione ed esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane		» 500 —
» Società Alti Forni e Acciaierie di Terni 4 1/2 0/0		» 500 —
» Società Siderurgica Savona 4 1/2 0/0		» 500 —
» Società Italiana Telefoni ed applicazioni elettriche Roma 4 0/0		» 500 —
» Società Acquedotto De Ferrari Galliera		» 500 —
» Città di Spezia		» 500 —
» Banco di S. Spirito		» 500 —

Luglio 1904.

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

D'affittare in collina a 10 minuti Barr. Casale, Valle S. Martino, 206, tre vaste camere a terreno e due al p. p., adatte riunione famigliare. Ottima sorgente e giuoco delle bocce. c 9458

VILLA MOBIGLIATA Causa partenza, affittasi lire 300, sei grandi camere, giardino, ecc. Splendida, comoda posizione (presso Madonna Pilone). — Via Venti Settembre, 58. c 9583

In Chialamberto d'affittare in elegante villa 8 camere ammobiliate, grande giardino, acqua propria di pura sorgente, vista splendida. — Rivolg. sig. MARTINOTTI, via Lagrange, 2, Torino. c 1103

In via Accad. Albertina 10, **bottega e camera** adattabile a studio. — **Alloggio** al 2° piano di sette camere. — **Alloggio** al terzo piano di sei vani. c 9377

Viù per Fubina Casa 4 camere ammobigliate d'affittare. Rivolg. Perotti, via Montebello, 7, Torino. c 9500

VIÙ (Regione Versino) Affittasi casa ammobigliata, ottima posizione, 5 camere, cucina, salone, pianoforte. Giardino cintato. — Portinaio corso Oporto, 31 bis. c 9551

DA VENDERE al ponte Trombetta, 2 palazzine nuova costruzione, acqua potabile, gas. — Rivolgersi da **Fasoglio**, ponte Trombetta, n. 50, Torino. c 9524

SAINT-VINCENT (Aosta) **Hôtel du Lion d'Or** Stazione della rinomata acqua minerale. Aperto dal 15 giugno al 15 settembre. **Table d'hôte-ristorante.** Luce elettrica. **Omnibus** alla stazione a tutti i treni. c 9536 Ved. A. chino G., propr.

Valle di Lanzo CERES Grande Albergo di Ceres Albergo di primo ordine. Comfort moderno. Pensione giornaliera (camera compr.) L. 7.50 — Servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Colazione L. 2,50; pranzi L. 3,50 Pianoforte, Bagni, Doccie, Ufficio telegrafico. *Diretto dai F.lli Francesia.* c 9131 **Apertura dal 19 giugno.**

Paola Ricordo sempre. Sii tranquilla. Ci rivedremo presto. **R.** c 9668

Cento milioni di Cartoline Illustrate Pacco di 500 assortite con platino, donne, bambini, cerchio a colori, fiori, con oro, umoristiche, generiche a 11 colori, Papa, Religiose, L. 4,50 franco di porto.

Dirigere le richieste col relativo importo alla **PREMIATA PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE Michele De Clemente MILANO** Corso Magenta, 10. 9221M

CARTOLINE-VEDUTE di tutte le Vallate Piemontesi. Chiedere preventivi per edizioni. Società Cartoline, 12, via Cavour. c 7837 6

L'1, 2 e 3 Luglio p. v. **GRANDE VENDITA** in via Lagrange, 29 **di Mobilia nuova** speciale ed unica in Torino per grandiosità e lusso; potenziali stupende: camera da letto intarsiata d'avorio e madreperla, altra stanza bianca stile Fiorentino, sala e salone da pranzo del 600, sala e salone Louis XV, ecc. Gran merito di visione ed accordo facile nei prezzi eccezionali! c 9450

MIRACOLO! Posate Alpacca Krupp — tipo pesante — 6 cucchiai, 6 forchette, 6 coltelli — L. 10,10 in Torino — L. 10,70 franco nel Regno GRANDI MAGAZZINI di E. BIANCHI Galleria Nazionale **Torino.** c 9243

CRISSOLO Valle Po metri 1325 sul mare **Grande Albergo della Corona** completamente rimesso a nuovo, servizio di primo ordine, scelta cucina, gran salone di ricreazione, pianoforte, giornali, ecc. — Rimessa per automobili. — Retta giornaliera L. 6, compresa camera. c 9407 **Chiaffredo Bessone**, *proprietario*.

OROPA STABILIMENTO IDROTERAPICO - STAZ. CLIMATICA a 1000 m. sul mare - presso **Biella** (Piemonte) Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Cura lattea — **Illuminazione elettrica** — *Comfort* moderno — Posta - Telegrafo — **Telefono interprovinciale ed internazionale** (1-04 Biella). *Direzione medica:* Prof. cav. P. Livierato, della Regia Università di Genova - Dottore R. Mazzuchelli. 851

SANREMO Liguria Occidentale **Bagni di mare** a prezzi miti 7667 G **GRANDE STABILIMENTO Aperto tutto l'anno**

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO (Biella) Anno 45° - Apertura 15 maggio 5990 Cure fisiche complete - Luce elettrica - Ascenseur *Direzione Medica:* Prof. **G. B. Vinaj**, Dott. **F. Canova**

BAGNI DI MARE Pensione per famiglie signorili. - Posizione splendida, pittoresca. - Vasto giardino ombreggiato da annosi pini. - Comunicazione diretta col mare. - Riva rocciosa - Acqua limpidissima - Bagni privati, gratuiti, riservati ai soli pensionanti. 9014 G **Schickert's Park - Hôtel. S. ILARIO Ligure. - Stazione NERVI. - Treni diretti.**

CALDERONI MILANO GIOIELLIERE CHIEDERE SPLENDIDO "CATALOGO C." ILLUSTRATO. SI SPEDISCE GRATIS

Navigaz. Gen. Italiana

SOCIETA' RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale L. 60 milioni - Em. e vers. L. 33 milioni

Si avvertono i signori Azionisti che dal 30 giugno 1904 verranno pagati dagli Stabilimenti sotto indicati, contro presentazione della Cedola N. 43, lire **dieci** per ogni Azione, quale acconto **utili** dell'Esercizio 1903-1904, in:

Roma, *dalla* Banca Commerciale Italiana *e dal* Credito Italiano;
Genova, *dalla* Banca Commerciale Italiana *e dal* Credito Italiano;
Milano, *dalla* Banca Commerciale Italiana *e dal* Credito Italiano;
Firenze, *dalla* Banca Commerciale Italiana *e dal* Credito Italiano;
Torino, *dalla* Banca Commerciale Italiana;
Venezia, *dalla* Banca Commerciale Italiana *e dalla* Banca Veneta di depositi e conti correnti;
Napoli, *dalla* Banca Commerciale Italiana *e dalla* Banca Generale della Penisola Sorrentina e Società di Assicurazioni diverse;
Palermo, *dai signori* J. e V. Florio *e dalla* Banca Commerciale Italiana;
Ginevra, *dai signori* Bonna e C.
Neuchâtel, *dai signori* Pury e C.
Basilea, *dalla* Società Anonima De Speyr e C.ie

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio che giornalmente verrà indicato presso i singoli incaricati.

Roma, 27 giugno 1904.

9535 *LA DIREZIONE GENERALE.*

SOCIETA' TERMOTECNICA e MECCANICA

(Già Lodovico Tarizzo e C.)

Sede: Strada di Circonvallazione, 50, **Torino**.

Assemblea Generale Straordinaria.

I Sindaci della Società, visto l'art. 184, N. 8 del Cod. Comm., convocano l'Assemblea Generale Straordinaria per il giorno **16** luglio 1904, ore **16**, presso la Sede Sociale.

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'ultima Assemblea.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione.

In caso di nullità l'Assemblea stessa si intenderà stabilita in seconda convocazione per il giorno 24 luglio, ora e luogo indicati.

Il deposito delle Azioni, deve effettuarsi a forma dell'art. 11 dello Statuto sociale presso la Sede della Società.

Torino, 28 giugno 1904. 9520

I Sindaci.

Miniere Solfuree Trezza Albani - Romagna

Società Anonima

Capitale Sociale 8,000,000 — Sede in Bologna

Si prevengono i portatori di Obbligazioni 4 0/0 oro che a partire dal 1° luglio sono rimborsabili:

a) Il cupone N. 3 sulle Obbligazioni stesse.
b) Le Obbligazioni estratte il 15 giugno p. p.

presso le Casse dei seguenti Istituti:

Banca Commerciale Ital. (Milano, Bologna, Genova, Roma, Torino);
Ditta cav. Luigi Trezza, Verona;
Banque de Paris et des Pays Bas di Parigi e Ginevra;
Bankverein Suisse di Zurigo e Basilea.

Il Consigliere Delegato

9543 **Ing. Cesare De Lorenzi.**

La Banca Commerciale Italiana

(Società Anonima — Sede Centrale Milano — Capitale L. 80,000,000)

SEDE DI TORINO, riceve versamenti in **Conto corrente 2 0/0** colla disponibilità di

L. 10,000 a vista — L. 20,000 con un giorno di preavviso
» 50,000 con tre giorni di preavviso
(Somme maggiori con 5 giorni di preavviso)

in Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di

L. 3,000 a vista — L. 5,000 con un giorno di preavviso
» 10,000 con cinque giorni di preavviso
(Somme maggiori con 10 giorni di preavviso)

Depositi a risparmio al 3 0/0 con Libretti al portatore, colla disponibilità di

L. 1000 a vista e di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Per la Stagione estiva la Banca richiama l'attenzione del suo

Servizio di Deposito in Camera Corazzata per custodia valigie, bauli casse argenteria, quadri, ecc., ecc., e sul

Nuovo impianto Cassette forti e Coffres-forts per custodia valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi d'abbonamento:

Cassette forti da L. 10, 15, 20, 25 e L. 50
Coffres-forts da L. 90 e L. 125
all'anno

Si concedono pure abbonamenti *trimestrali* e *semestrali*.

Questi servizi sono *specialmente raccomandabili alle Famiglie* durante la loro permanenza fuori Città.

Ai Signori Abbonati sono riservate speciali agevolezze per l'*incasso dei Coupons* e dei *Titoli estratti*. 9940

L'impianto può essere visitato tutti i giorni feriali dalle 9 alle 18.